



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE COSTANZO

DECOLLATURA (CZ) - VIALE STAZIONE, 70 - Tel. 0968 63309 - 0968 61377

C.F. 99000720799 - C.M. CZIS00300N

Mail: czis00300n@istruzione.it - PEC: czis00300n@pec.istruzione.it



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE LU
C.F. 99000720799 C.M. CZIS00300N

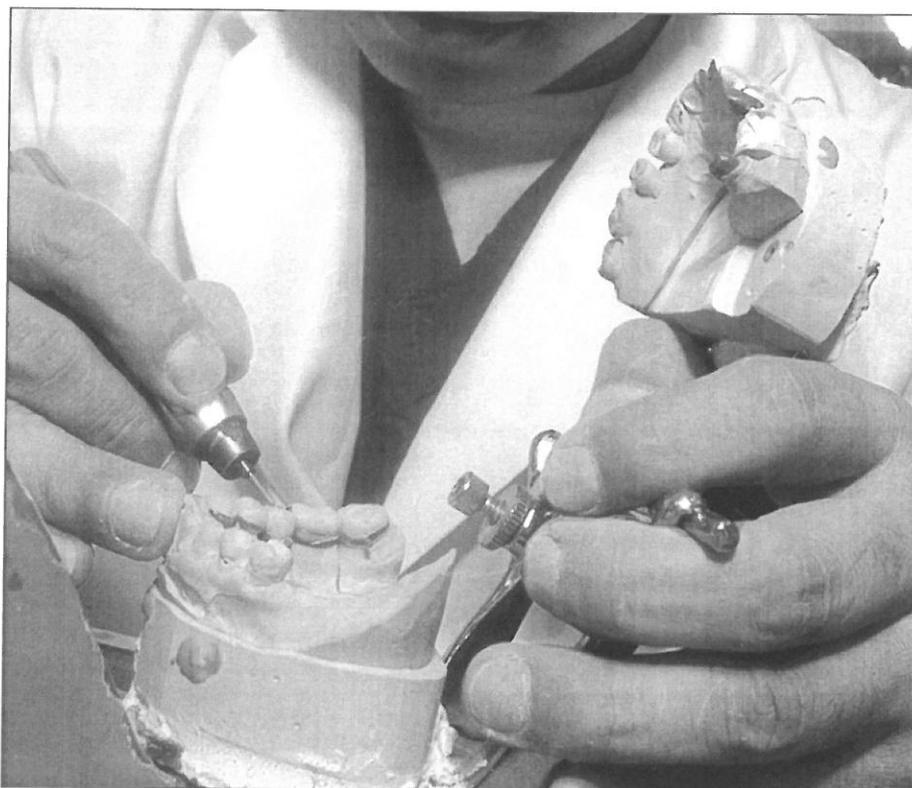
AOO_CZIS00300N - Area organizzativa omogenea

Prot. 0003029/E del 15/05/2018, 11:59:14



ESAME DI STATO Anno Scolastico 2017/2018

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(Ai sensi dell'articolo 5 Legge n. 452 del 10/12/1997)



**CLASSE V SEZ. D
IPSS "LAMEZIA TERME"
INDIRIZZO ODONTOTECNICO**

**IL COORDINATORE DI CLASSE
PROF.SSA PAOLA CIRIACO**

INDICE

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE V SEZ. D – IPSSS.....	6
PROFILO ODONTOTECNICO	7
CARATTERISTICHE DEL CORSO DI STUDI.....	7
COSA SI PUO' FARE DOPO GLI STUDI	7
COMPETENZE DISCIPLINARI IN USCITA.....	8
COMPETENZE TRASVERSALI	8
ARTICOLAZIONE DEL CORSO (Materie, insegnamenti, argomenti).....	9
QUADRO ORARIO AREA GENERALE E DI INDIRIZZO	10
DATI ALUNNI	11
Composizione della classe e dati statistici.....	11
Continuità dei docenti	11
Obbiettivi generali:	12
Formativi	12
Educativi.....	12
Metodi di lavoro utilizzati dai docenti per il perseguimento degli obiettivi generali	12
Metodi ed attività di recupero sostegno valorizzazione eccellenze	13
Attività di integrazione e di ampliamento dell'offerta formativa	13
IL PROFILO DELLA CLASSE.....	14
Livello medio della classe	14
Strumenti di verifica.....	15
Criteri utilizzati per la valutazione degli alunni.....	15
Indicatori per la valutazione del Profitto	15
Indicatori per la valutazione dell'impegno:.....	16
Indicatori per la valutazione della partecipazione e dell'interesse:.....	16
Indicatori per la valutazione del metodo:	16
Indicatori per la valutazione della progressione:	16
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	17
TABELLA CREDITO SCOLASTICO.....	17
Percorso di Alternanza scuola lavoro	18
Preparazione agli esami di stato	20
Prima simulazione.....	20
Seconda Simulazione	20

RELAZIONI SULLA CLASSE E PROGRAMMI SVOLTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE	21
ITALIANO	21
RELAZIONE FINALE	21
Competenze disciplinari	21
Metodo e strumenti di lavoro.....	21
Verifiche e valutazioni	21
Obiettivi raggiunti.....	21
PROGRAMMA SVOLTO (ORE DI LEZIONE 105)	22
STORIA	23
RELAZIONE FINALE	23
Competenze disciplinari	23
Metodo e strumenti di lavoro.....	23
Verifiche e valutazioni	23
Obiettivi raggiunti.....	23
PROGRAMMA SVOLTO	24
INGLESE	25
RELAZIONE FINALE	25
Obiettivi disciplinari	25
Metodo e strumenti di lavoro.....	25
Verifiche e valutazioni	25
Obiettivi raggiunti.....	25
PROGRAMMA SVOLTO	26
ESERCITAZIONE DI LABORATORIO ODONTOTECNICO	27
RELAZIONE FINALE	27
Competenze disciplinari	27
Metodo e strumenti di lavoro.....	27
Verifiche e valutazioni	27
Obiettivi raggiunti.....	27
PROGRAMMA SVOLTO	28
SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI	29
RELAZIONE FINALE	29
Competenze disciplinari	29
Metodo e strumenti di lavoro.....	29
Verifiche e valutazioni	29
Obiettivi raggiunti.....	29

PROGRAMMA SVOLTO	30
DIRITTO COMMERCIALE, LEGISLAZIONE SOCIALE E PRATICA COMMERCIALE	32
RELAZIONE FINALE	32
Competenze disciplinari	32
Metodo e strumenti di lavoro.....	32
Verifiche e valutazioni	32
Obiettivi raggiunti	32
PROGRAMMA SVOLTO	33
GNATOLOGIA	34
RELAZIONE FINALE	34
Competenze disciplinari	34
Metodo e strumenti di lavoro.....	34
Verifiche e valutazioni	34
Obiettivi raggiunti	34
PROGRAMMA SVOLTO	35
SCIENZE MOTORIE	36
RELAZIONE FINALE	36
Competenze disciplinari	36
Metodo e strumenti di lavoro.....	36
Verifiche e valutazione.....	36
Obiettivi raggiunti	36
PROGAMMA SVOLTO.....	37
MATEMATICA	38
RELAZIONE FINALE	38
Obiettivi disciplinari	38
Metodo e strumenti di lavoro.....	38
Verifiche e valutazioni	38
Obiettivi raggiunti.....	38
PROGRAMMA SVOLTO	39
RELIGIONE.....	40
RELAZIONE FINALE	40
Obiettivi disciplinari	40
Contenuti analizzati.....	40
Metodo e strumenti di lavoro.....	40
Obiettivi raggiunti.....	40

SIMULAZIONI PROVE.....	41
PROVA DI ITALIANO	41
SECONDA PROVA	48
M074 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE.....	48
Tema di: SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI E LABORATORIO	48
PRIMA PARTE	48
SECONDA PARTE	48
TERZA PROVA	49
GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER LE PROVE EFFETTUATE.....	54
Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano	54
Griglia di valutazione della seconda prova scritta di scienze dei materiali dentali.....	55
Griglia valutazione terza prova.....	56

Il presente documento è stato redatto ed approvato dal Consiglio di Classe del 14/05/2018

Docente coordinatore: Prof.ssa Paola Ciriaco

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE V SEZ. D – IPSSS
Anno scolastico 2017/2018

DOCENTE	MATERIA	FIRMA
Ciriaco Paola	Lingua e letteratura italiano	<i>Paola Ciriaco</i>
Ciriaco Paola	Storia	<i>Paola Ciriaco</i>
Folino Angelina	Lingua e letteratura inglese	<i>Angela Folino</i>
Marchio Antonio	Matematica	<i>Antonio Marchio</i>
Amato Alessandra	Diritto e legislazione socio sanitaria	<i>Alessandra Amato</i>
Talarico Eleonora	Scienze dei materiali dentali	<i>Eleonora Talarico</i>
Cristofaro Maria Angela	Gnatologia	<i>Maria Angela Cristofaro</i>
De Fazio Fabiola	Esercitazione di laboratorio odontotecnico	<i>Fabiola De Fazio</i>
Fragalà Antonio	Scienze motorie	<i>Antonio Fragalà</i>
Cicomartino Emanuela	Religione	<i>Emanuela Ciccomartino</i>

Il Dirigente Scolastico
(Dott Antonio Caligiuri)

PROFILO ODONTOTECNICO

L'Odontotecnico si qualifica per essere una figura professionale altamente specializzata che progetta e realizza apparecchi di protesi dentaria in base alle indicazioni fornite dal Medico dentista, col quale collabora a stretto contatto.

L'Odontotecnico è in grado di applicare contemporaneamente attività progettuali e pratiche che gli consentono di eseguire ogni fase di progettazione e realizzazione di apparecchi ortodontici, nel rispetto delle più moderne e rigorose tecniche scientifiche.

Precisione, abilità artigianale, attenzione scientifica sono doti che vengono esaltate dalla qualità di Odontotecnico conferendogli una specializzazione richiesta e stimata.

La scuola odontotecnica è una Scuola di specializzazione para-sanitaria, che prevede nell'arco del quinquennio, materie formative di base che si alternano a discipline altamente tecnologiche dell'area professionalizzante (Scienza dei materiali dentali, Anatomia Fisiologia e igiene, Gnatologia ed Esercitazioni di laboratorio odontotecnico), per offrire ai giovani una formazione completa in un settore dalle enormi possibilità occupazionali.

L'odontotecnico è responsabile dell'esecuzione e della fornitura al medico odontoiatra che ne ha curato le impronte di ogni tipo di protesi fisse, mobili, combinate, ortodontiche, realizzate con materiali in continua evoluzione.

Seguendo la programmazione didattica di 5 anni, gli alunni acquisiscono le conoscenze che li preparano all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria, in quest'arco di tempo sono previste oltre alle normali lezioni ed esercitazioni pratiche in laboratorio anche un percorso di alternanza scuola-lavoro che proietta gli allievi nel mondo del lavoro tramite collaborazioni con laboratori ed esperti esterni.

CARATTERISTICHE DEL CORSO DI STUDI

Il Corso per Odontotecnici prepara figure professionali attraverso un ciclo di studi quinquennale con un esame finale, al termine del quinto anno, per il conseguimento:

del Diploma di Maturità Professionale, che consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie;

del Diploma di Abilitazione alla Professione, che conferisce l'Abilitazione alla Professione di Odontotecnico.

COSA SI PUO' FARE DOPO GLI STUDI

(Sblocchi formativi e lavorativi)

- Impiego presso laboratori odontotecnici, pubblici o privati
- Possibilità di essere titolari di laboratorio odontotecnico (previo superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione, da sostenere presso il nostro Istituto dopo il superamento dell'esame di maturità, nel mese di settembre o ottobre successivi).
- Attività commerciale come agente di commercio di prodotti odontoiatrici-odontotecnici.
- Consulente tecnico scientifico presso aziende del settore (assiste nella progettazione, costruzione e sviluppo delle tecniche applicative di un prodotto o strumento odontotecnico).
- Insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali.
- Assistente di laboratorio negli istituti professionali.
- Accesso a tutte le facoltà universitarie ed in particolare a quelle dedicate al settore sanitario (medicina, odontoiatria, infermieristica).
- Corsi di laurea triennale (informatore scientifico del farmaco, assistente di poltrona, igienista dentale).
- Corsi avanzati post diploma di indirizzo (orto protesista, ortodontista).

COMPETENZE DISCIPLINARI IN USCITA

In generale, per affrontare al meglio questo corso di studi occorre possedere capacità logiche, organizzative, comunicative e manuali.

È necessario essere in grado di trasferire nella pratica le conoscenze acquisite e studiate, avere una buona manualità e una buona precisione nella realizzazione dei manufatti.

È utile avere particolare interesse per l'anatomia, la chimica, informatica e l'uso dei vari materiali, utilizzo di vari tipi di strumenti e attrezzature, essere disposti a lavorare in un ambiente chiuso ma dinamico e intraprendere dei rapporti di lavoro con medici e professionisti del settore.

È utile che l'allievo abbia capacità di organizzare il proprio lavoro e di seguire i passaggi delle lavorazioni, riuscendo talvolta a superare delle difficoltà ed errori in piena autonomia.

In particolare, l'Odontotecnico deve:

- Impostare il piano di lavoro tecnico ed economico per la costruzione di protesi e la gestione del laboratorio.
- Adoperare strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire le protesi;
- Interagire con lo specialista odontoiatra.
- Applicare tecniche di ricostruzione impiegando in modo adeguato materiali e leghe per rendere il lavoro funzionale, apprezzabile esteticamente e duraturo nel tempo.
- Osservare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione.
- Applicare le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico.
- Applicare la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni
- Avere conoscenze circa l'anatomia, la fisiologia, e la biomeccanica dell'apparato stomatognatico;
- Conoscere la biomeccanica delle odontoprotesi;
- Conoscere i materiali dentali e gli strumenti e le tecniche di lavorazione relativa;
- Saper realizzare nel laboratorio odontotecnico, in ogni fase della lavorazione, apparecchi di protesi dentale provvisoria, fissa e mobile, sia singole che a ponte, su modelli forniti da medici dentisti.
- Saper realizzare tutte le lavorazioni del gesso sviluppando le impronte e collocare i relativi modelli sui dispositivi di registrazione oclusale.
- Saper realizzare le protesi dentali in ceramica, scheletriche e ortodontiche
- Saper eseguire tutti i tipi di riparazione.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi
- Saper lavorare insieme per uno scopo comune, o anche prestare il proprio aiuto a qualcuno
- Acquisire conoscenze e capacità attraverso lo studio, l'esperienza e il confronto con gli altri.
- Essere capaci di studiare autonomamente e, soprattutto, di comprendere di cosa si ha bisogno per aumentare le proprie conoscenze e le proprie competenze anche al di fuori della scuola.
- Elaborare e realizzare progetti utilizzando le conoscenze apprese

- Utilizzare adeguatamente i mezzi espressivi, nella ricezione e nella produzione orale e scritta, in rapporto alle specificità disciplinari e in relazione alle moderne tecnologie della comunicazione.
- Utilizzare un linguaggio specifico nei vari contesti
- Inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, far valere i propri diritti riconoscendo quelli degli altri.
- Saper prestare attenzione all'innovazione e alla conseguente necessità di una formazione continua
- Analizzare l'errore commesso e se necessario criticare in modo costruttivo il proprio operato
- Interpretare fatti e fenomeni ed esprimere giudizi personali

ARTICOLAZIONE DEL CORSO (Materie, insegnamenti, argomenti)

Il corso di studi è articolato, secondo il nuovo ordinamento, in 5 cinque anni: due bienni e un quinto anno.

Il primo biennio:

È finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di istruzione. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente, si fondano su metodologie di laboratorio per favorire l'acquisizione di concetti e procedure base per la realizzazione dei lavori attinenti al corso.

Il secondo biennio:

Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche e un aumento considerevole delle ore di didattica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, idonea sia all'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia al proseguimento degli studi nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, sia nei percorsi universitari o di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Quinto anno:

È finalizzato al conseguimento della maturità, con l'acquisizione delle competenze per la pratica professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro, oppure per l'orientamento per gli studi universitari.

Al termine del quinquennio, dopo aver ottenuto il diploma, la scuola propone l'esame di abilitazione necessario per poter essere titolare di laboratorio odontotecnico.

QUADRO ORARIO AREA GENERALE E DI INDIRIZZO

Discipline	1° e 2° anno		3° e 4° anno		5° anno
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alter.	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
Anatomia, Fisiologia, Igiene	2	2	2		
Gnatologia				2	3
Rappresentazione e modellazione odontotecnica	2	2	4 (4)	4 (4)	
Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria					2
Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	4*	4*	7*	7*	8*
Scienze dei materiali dentali e laboratorio			4 (2)	4 (2)	4 (2)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

() ore riferite alle attività di laboratorio che prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici.

* insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

DATI ALUNNI

1	Abate Peppino
2	Baldini Brandisio
3	Brando Kelly
4	Campisi Maria Concetta
5	Cefalà Marco
6	Chirico Battista
7	Cosentino Gregorio
8	Cuda Maria Carmela
9	Giudice Rosa
10	Matarazzo Maria
11	Mendicino Salvatore
12	Piccolo Francesca
13	Romanello Pierpaolo
14	Votta Mario

Composizione della classe e dati statistici

La classe 5[^] D è composta da 14 allievi effettivamente frequentanti, 8 maschi e 6 femmine, che provengono dall'ex quarta, sez .D, dell'Istituto.

Anno scolastico	Classe	Iscritti	Trasferiti in entrata	Trasferiti in uscita	Ritirati	Promossi senza debito	Promossi con debito	Non promossi
2015-16	3°	14	-----	-----	----	14	-----	-----
2016-17	4°	14	-----	-----	----	14	-----	-----
2017-18	5°	14						

Continuità dei docenti

Docenti	Materia/e insegnata/e	Continuità
Ciriaco Paola	Lingua e letteratura italiana	Dalla classe II
Ciriaco Paola	Storia	Dalla classe II
Folino Angelina	Lingua e letteratura inglese	Dalla classe I
Marchio Antonio	Matematica	Dalla classe V
Amato Alessandra	Diritto e legislazione socio sanitaria	Dalla classe V
De Fazio Fabiola	Esercitazione di laboratorio odontotecnico	Dalla classe I
Talarico Eleonora	Scienze dei materiali	Dalla classe IV
Cristofaro Maria Angela	Gnatologia	Dalla classe V
Cicomartino Emanuela	Religione	Dalla classe IV
Fragalà Antonio	Scienze motorie	Dalla classe V

Obbiettivi generali:

Formativi

- Potenziare la padronanza delle competenze linguistiche nei vari contesti
- Saper distinguere la peculiarità dei costrutti linguistici dell'italiano e della lingua inglese
- Comprendere i legami e le sinergie tra i diversi aspetti di un contesto storico e tra contesti diversi (letteratura, arte, scienze, religione, strutture economiche, sociali e giuridiche)
- Saper analizzare i contenuti, organizzando le conoscenze in senso diacronico e sincronico
- Ampliare il patrimonio lessicale e potenziare le capacità d'uso dei linguaggi specifici
- Rafforzare le capacità intuitive e logiche
- Acquisire le terminologie tecnico professionali in relazione all'ambiente di lavoro
- Consolidare la disposizione all'osservazione, alla ricerca e alla sperimentazione
- Acquisire attitudini e atteggiamenti orientati all'inserimento nel mondo del lavoro

Educativi

- Potenziare la disponibilità alla socializzazione
- Partecipare alla vita democratica della scuola
- Consolidare la disponibilità a lavorare in gruppo
- Sapere affrontare la realtà con senso critico
- Consolidare le capacità espressive e comunicative
- Ricercare valori che diano un fondamento al proprio essere e alle proprie azioni
- Sviluppare la capacità di assumersi responsabilità personali e collettive
- Rispettare le persone, l'ambiente e le strutture comuni
- Educare al rispetto delle leggi per il buon funzionamento dello Stato
- Conoscere l'Europa
- Educare e formare uomini liberi

Metodi di lavoro utilizzati dai docenti per il perseguimento degli obiettivi generali

Tali metodi sono stati concordati all'inizio dell'anno scolastico dal CdC per favorire un'attività di insegnamento- apprendimento il più possibile uniforme

- Accorgimenti didattici specifici per potenziare l'autonomia di giudizio
- Indicazioni di letture atte a sviluppare il senso etico
- Esercitazioni laboratoriali per affinare le capacità linguistiche ed espressive e acquisire strumenti interpretativi dei variegati aspetti del sociale
- Seminari informativi su varie tematiche
- Metodologia della comunicazione grafica
- Metodologia esperienziale
- Metodologia del problem-solving
- Metodologia della ricerca per abituare gli alunni alla consultazione autonoma di fonti diverse
- lavoro di gruppo
- Studio di casi

Metodi ed attività di recupero sostegno valorizzazione eccellenze

- Riproposizione degli stessi argomenti con modalità diverse, esemplificazioni, utilizzo di schemi e mappe, sintesi essenziali
- Organizzazione di specifiche attività per gruppi di studenti
- Utilizzo di studenti tutor che aiutino i compagni in difficoltà
- Frequenti verifiche orali in itinere
- Coinvolgimento degli studenti meritevoli nella creazione di mappe concettuali, schemi riassuntivi, grafici
- Attività di approfondimento didattico su materiale cartaceo ed informatico
- Preparazione di interventi per convegni organizzati nell'Istituto
- Collaborazione durante l'organizzazione di attività extracurricolari

Attività di integrazione e di ampliamento dell'offerta formativa

- Percorso di alternanza scuola lavoro azienda Callipo
- Orientamento; Orienta Calabria, città di Lamezia Terme e Unical Cosenza
- Partecipazione a diversi convegni organizzati dall'ANTLO
- Partecipazione alle visite guidate organizzate dall'istituto presso aziende del territorio
- Partecipazione spettacolo teatrale "La Divina Commedia" presso teatro Grandinetti
- Attività di sensibilizzazione contro l'uso di stupefacenti con la Polizia di Stato e le unità cinofile
- Attività di sensibilizzazione contro il maltrattamento degli animali a cura dell'associazione Maldasoli di Lamezia Terme

Durante l'anno scolastico non è stato attivato, per nessuna disciplina non linguistica, l'insegnamento, con metodologia CLIL.

IL PROFILO DELLA CLASSE

La classe si presenta come un gruppo eterogeneo in quanto la maggior parte risulta interessata e motivata mentre una piccola minoranza ha avuto bisogno sollecitazioni e stimoli continui. I livelli di partecipazione sono stati buoni e non è mancato l'entusiasmo per affrontare ogni attività proposta

Il clima della classe è positivo e risulta essere un fattore di protezione sia per gli apprendimenti che per il benessere generale dello studente. Il clima relazionale positivo fra docenti e studenti ha consentito agli alunni di vivere il percorso scolastico in modo sereno, produttivo e collaborativo. Sin dall'inizio dell'attività didattica gli alunni si sono rivelati eterogenei nell'impegno, nelle abilità, nei ritmi e negli stili di apprendimento. Un'alunna in particolare si è distinta per impegno assiduo, capacità e competenze acquisite. Alcuni allievi hanno raggiunto buoni risultati soprattutto nelle discipline di indirizzo. Si sono evidenziate, in pochi allievi, carenze di tipo linguistico-espressivo e logico-matematico, difficoltà nell'acquisizione di un metodo di lavoro proficuo e lentezza nell'assimilazione e nella rielaborazione dei contenuti. Il Consiglio di classe per rimuovere gli ostacoli e modificare positivamente il rapporto insegnamento-apprendimento ha apportato, quando è stato necessario, adeguati aggiustamenti alle programmazioni curriculari, semplificandone i contenuti prestabiliti; anche le metodologie, molto duttili, di volta in volta sono state adattate alle reali esigenze degli alunni. Sono stati frequenti i momenti di discussione e conversazione, in cui è emersa la disponibilità al confronto attivo propositivo e collaborativo. Per condurre con serenità gli alunni verso gli Esami di Stato la progettazione didattica è stata improntata al miglioramento e al potenziamento del profilo educativo culturale e professionale e al miglioramento delle capacità argomentative e critiche in modo di far acquisire le competenze necessarie allo svolgimento delle prove scritte e del colloquio. Si è cercato di condurre gli alunni alla riflessione per cui sono state create situazioni legate alla quotidianità e all'apprendimento disciplinare che ha richiesto interazioni verbali, formulazioni di ipotesi, soluzioni di problemi. Per l'alunno BES presente nella classe è stato predisposto dal Consiglio di classe un apposito PDP strutturato con adeguate misure dispensative e strumenti compensativi comprese le tecnologie informatiche. Si è mirato alla totale inclusione dell'alunno per meglio agevolare il suo percorso in vista degli esami di Stato

Livello medio della classe

Nel complesso gli obiettivi educativi e formativi programmati dal CdC nella fase iniziale dell'anno scolastico sono stati raggiunti in misura soddisfacente. La partecipazione e l'interesse per le attività educative sono stati positivi e il livello di impegno medio è risultato naturalmente diversificato e a vari livelli.

La frequenza è stata in generale regolare.

Strumenti di verifica

<i>Prove scritte</i>	per verificare conoscenza, comprensione, applicazione, analisi sintesi
<i>Prove orali</i>	per verificare conoscenza, comprensione, analisi, capacità propositiva
<i>Prove di laboratorio</i>	per verificare conoscenza ed applicazione, capacità di organizzazione, autonomia, capacità di orientamento
<i>Questionari vero/ falso</i>	per verificare conoscenza, analisi e sintesi
<i>Questionari a scelta multipla</i>	per verificare conoscenza e comprensione, capacità di scelta e di interpretazione
<i>Interventi in classe</i>	per verificare partecipazione, capacità di formulare giudizi personali, capacità di interpretazione
<i>Compiti a casa</i>	per verificare continuità di lavoro, serietà professionale, interesse, autonomia di lavoro, capacità di orientamento, capacità di rielaborazione personale
<i>Relazioni e documentazione prodotta</i>	per verificare capacità espositiva ed organizzativa, proprietà nell'uso della terminologia, proprietà e logica di valutazione e codifica del lavoro documentato

Criteria utilizzati per la valutazione degli alunni

La valutazione riguarda tutto il processo di apprendimento (sapere e saper fare), anche in progressione e tutti gli atteggiamenti (saper agire) che l'allievo mette in gioco e che permeano la sua prestazione scolastica/ formativa. Pertanto i criteri di valutazione adottati sono così classificati:

1. il profitto nel conseguimento degli obiettivi
2. l'impegno nelle attività
3. la partecipazione e l'interesse manifestati
4. il metodo di lavoro
5. la progressione rispetto alla situazione iniziale

Ogni criterio è misurato attraverso i seguenti indicatori:

Indicatori per la valutazione del Profitto

<i>Conoscenza:</i>	apprendimento dei contenuti tipici della disciplina
<i>Comprensione:</i>	apprendimento dei significati e delle relazioni che caratterizzano i concetti base della disciplina
<i>Applicazione:</i>	utilizzo degli strumenti base della disciplina anche in contesti diversificati e non noti a priori
<i>Analisi:</i>	capacità di scomporre un contenuto e/o concetto nei suoi elementi fondamentali individuandone le relazioni
<i>Sintesi:</i>	capacità di ricomporre in un'unità complessa gli elementi più semplici di un contenuto e/o concetto
<i>Autonomia di giudizio e/o scelta:</i>	rispetto a situazioni complesse, che richiedono il raggiungimento a livelli elevati degli obiettivi didattico/formativi

Indicatori per la valutazione dell'impegno:

- continuità nel lavoro a scuola
- continuità nel lavoro a casa;
- approfondimento personale;

Indicatori per la valutazione della partecipazione e dell'interesse:

- attenzione;
- precisione;
- puntualità nel mantenere gli impegni;
- collaborazione costruttiva con i docenti;
- collaborazione costruttiva con i compagni.

Indicatori per la valutazione del metodo:

- comunicare;
- relazionarsi;
- organizzare il proprio lavoro;
- lavorare in gruppo in modo organizzato;
- diagnosticare problemi;
- affrontare una situazione/ lavoro nuovo/ complesso;
- trovare una soluzione non convenzionale/ creativa.

Indicatori per la valutazione della progressione:

Sono tutti gli indicatori dei criteri precedentemente elencati, valutati sulla base sia della crescita didattica sia di quella personale di ogni singolo alunno

Il curriculum, avente come obiettivo il diploma di maturità, è completato dal percorso di Alternanza scuola/lavoro che è stato realizzato allo scopo di promuovere percorsi di apprendimento, in contesti organizzativi di produzione di beni e servizi, che orientino il cammino dell'alunno all'interno della società in cui vive.

L'alternanza scuola lavoro, costruita con l'apporto del collegio docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, vuole realizzare un organico collegamento tra le istituzioni scolastiche ed il mondo del lavoro e proporre la cultura del lavoro e dell'imprenditorialità, attuando modalità d'apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.

Tutto ciò non può che favorire l'orientamento dei giovani e valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili.

Finalità del percorso è stata, quindi, quella di integrare la preparazione di base dei discenti facendogli acquisire idonee competenze sulla normativa della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppare le loro capacità imprenditoriali facendogli acquisire le competenze necessarie per attivare le procedure amministrative idonee a far nascere una nuova impresa.

La classe ha seguito un percorso di Alternanza Scuola/Lavoro dedicato all'ampliamento delle conoscenze e delle competenze maturate durante gli anni trascorsi.

Durante il primo anno di alternanza gli alunni sono stati divisi in 2 gruppi, ognuno di esso ha quindi svolto il periodo di stage in un laboratorio odontotecnico diverso e di conseguenza con un esperto diverso per ogni gruppo.

Uno dei gruppi è stato ospitato dall'Odt. Gianluca Barbagallo presso il proprio studio privato, mentre l'altro gruppo ha svolto lo stage dall'Odt. Domenico Mangione presso il Laboratorio Bènaco di cui è titolare.

Il lavoro svolto dai 2 diversi gruppi aveva comunque lo stesso percorso e fine, ovvero la realizzazione in metallo-ceramica di un elemento dentale. Lo svolgimento dell'alternanza stessa ha avuto un percorso abbastanza agevole ed in linea con i tempi prestabiliti.

Il prodotto finale è stato consegnato da tutti gli alunni coinvolti dei 2 diversi gruppi, con grande soddisfazione del docente tutor, prof.ssa Fabiola De Fazio, e degli stessi odontotecnici esperti coinvolti.

Per dare una maggiore consapevolezza a livello teorico del percorso svolto, durante il percorso di Alternanza Scuola/Lavoro gli alunni sono stati impegnati in diverse uscite e convegni ovviamente inerenti al mondo dell'odontotecnica. In particolar modo gli alunni sono rimasti eccezionalmente sorpresi dalla visita guidata che hanno effettuato presso la "Dentalia Divisione Protesi" di Crotone, dove hanno potuto vedere le migliori attrezzature in campo digitale e non presenti sul mercato.

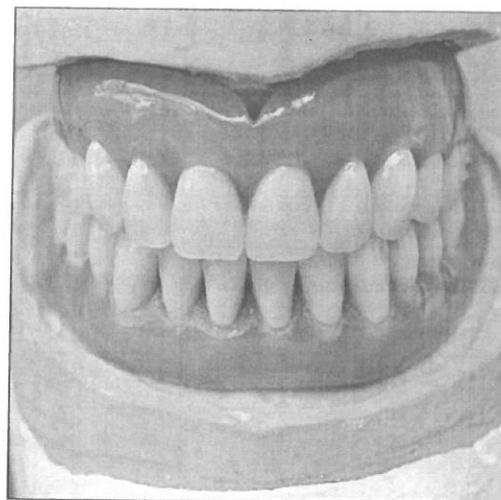
Il secondo anno di Alternanza Scuola/Lavoro è stato effettuato insieme all'esperto Mangione Domenico sia nel laboratorio della scuola che nel laboratorio Bènaco dell'Odt. Mangione.

A differenza del primo anno la classe non ha subito divisioni, seguendo quindi il percorso tutti insieme.

L'obiettivo finale che si era predisposto per la classe era una protesi fissa integrale ed una protesi mobile superiore.

Malgrado l'asticella degli obiettivi si sia alzata notevolmente, la classe, specie in alcuni elementi, si è impegnata in maniera alquanto notevole portando brillantemente a termine le varie lavorazioni.

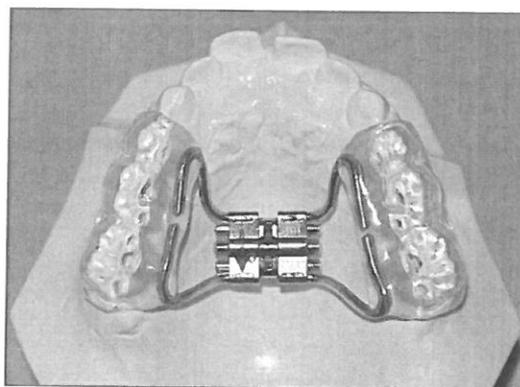
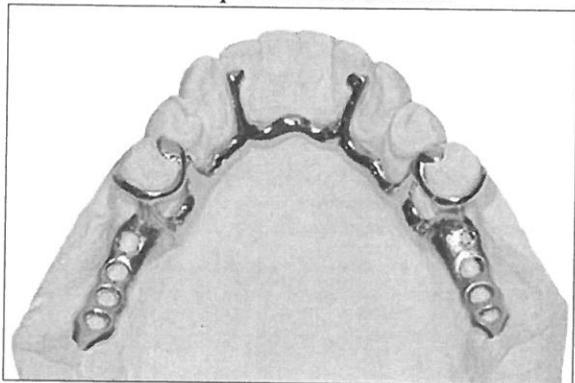
Come per l'anno precedente hanno accompagnato il percorso di stage della durata di 100 ore, con delle lezioni teoriche portate sempre dallo stesso esperto e con la partecipazione, spesso attiva, a convegni organizzati dall'ANTLO Calabria sia nei vari centri congressi che in alcune occasioni nell'istituto stesso. Tra l'altro in uno dei convegni organizzati all'interno dell'istituto gli alunni hanno avuto l'onore di conoscere il presidente dell'ANTLO Calabria, il dott. Gianpiero Gagliardi ed anche uno dei massimi rappresentanti del mondo dell'odontotecnica, ovvero il dott. Mario Miceli, detentore di uno dei più ambiti premi del mestiere, cioè la "Spatola d'oro".



Chiaramente questa esperienza è stata molto significativa per i partecipanti data la grande cultura ed esperienza portata dal team che ha presenziato al convegno.

Durante l'ultimo anno di Alternanza Scuola/Lavoro la classe ha effettuato uno stage di 50 ore presso il laboratorio interno dell'istituto con l'esperto Odt. Natale Chiaravalle.

Per quest'ultimo anno ai ragazzi sono stati presentati 2 diverse lavorazioni, ovvero una protesi scheletrata e una protesi ortodontica.



Malgrado la difficoltà degli obiettivi la classe ha superato brillantemente le prove poste avanti a loro, dando così un'ottima impressione anche all'esperto stesso.

Nel complesso la classe ha effettuato un percorso di Alternanza Scuola/Lavoro abbastanza proficuo ed equilibrato negli obiettivi. Partendo dall'impostazione data dai diversi esperti incontrati durante gli anni possiamo quindi affermare che alcuni elementi della classe stessa hanno giovato in particolar modo del percorso stesso, dando una completezza necessaria per intraprendere questo mestiere al termine degli studi. Altri alunni, invece, hanno raccolto meno di ciò che il percorso intero ha offerto, malgrado una presenza ed un impegno abbastanza costante.

Possiamo quindi affermare che le conoscenze offerte dai vari esponenti che hanno partecipato al percorso di questa classe siano stati molto formative ed educanti al mestiere stesso.

Preparazione agli esami di stato

Le simulazioni delle prove agli Esami di Stato sono state svolte nei seguenti giorni:

Prima simulazione:

Prima prova scritta 09 marzo 2018:

è stata somministrata la prova ministeriale relativa all'anno scolastico 2016/2017.

Seconda prova scritta 17 marzo 2018:

è stata somministrata una prova ministeriale.

Terza prova scritta 19 marzo 2018 -

Materie coinvolte: Inglese, Matematica, Storia, Esercitazione di laboratorio odontotecnico
Gnatologia.

Seconda Simulazione:

Prima prova scritta 19 aprile 2018:

è stata somministrata la prova ministeriale relativa all'anno scolastico 2011/2012.

Seconda prova scritta 24 aprile 2018:

è stata somministrata una prova ministeriale.

Terza prova scritta 27 aprile 2018:

Materie coinvolte: Inglese, Storia, Matematica, Esercitazione di laboratorio odontotecnico
Gnatologia

Per la Terza prova sono state scelte le Tipologie B e C, risposte a domande aperte (della lunghezza di cinque righe) e a scelta multipla

RELAZIONI SULLA CLASSE E PROGRAMMI SVOLTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE

Si riportano le relazioni dei singoli docenti ed i relativi programmi svolti. Nei programmi sono indicate, per ciascuna materia, esclusivamente le ore impiegate per la trattazione degli argomenti. Vengono altresì indicate le ore totali della disciplina comprensive di ogni attività svolta.

ITALIANO

RELAZIONE FINALE

Competenze disciplinari

La finalità dello studio della lingua e della letteratura italiana è quello di aiutare lo studente ad acquisire un atteggiamento critico nei confronti dei messaggi che quotidianamente riceve attraverso canali comunicativi diversi e quindi a dare spunti di riflessione sulle numerose problematiche che riguardano lo sviluppo sociale e culturale. Lo studio della letteratura è stato finalizzato all'acquisizione della capacità di leggere nel testo letterario l'appartenenza ad una cultura specifica. Pertanto l'alunno al termine del percorso è in grado di leggere e comprendere un testo letterario individuando le tematiche essenziali; saper produrre un testo corretto e sapersi esprimere in modo chiaro e semplice. Le competenze sono state acquisite in maniera diversificata

Metodo e strumenti di lavoro

Durante le lezioni, gli argomenti sono stati affrontati prevalentemente nei loro contenuti fondamentali attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi che sono stati oggetto di discussione e ipotesi interpretative. Oltre al libro di testo, come strumenti didattici si è fatto spesso ricorso alla LIM, materiale pubblicato su classroom. Sono stati fatti riferimenti a situazioni reali e effettuato compiti autentici per promuovere l'interesse e la partecipazione negli studenti.

Sono state adottate metodologie di lavoro tendenti a far sviluppare le competenze richieste ed in particolare gli strumenti utilizzati sono stati la lezione frontale intesa come introduzione e sollecitazione, la lezione interattiva, mappe concettuali e problem solving. Alcune lezioni sono state proposte con la modalità flipped.

Libro di testo:

Verifiche e valutazioni

Le verifiche sono state orali e scritte consistenti in colloqui, elaborati scritti inerenti la tipologia degli esami di stato, questionari, relazioni e compiti autentici per quanto concerne la valutazione delle competenze. Tutte le verifiche sono state sempre un valido momento educativo e didattico per tutta la classe. Per la valutazione di ogni singolo allievo si è inoltre tenuto conto oltre che delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite anche della partecipazione alle varie attività proposte nonché dei miglioramenti rispetto alla situazione iniziale.

Obiettivi raggiunti

Gli obiettivi programmati in termini di conoscenze competenze e abilità sono stati sostanzialmente raggiunti, anche se a vari livelli, da tutti gli alunni. Alcuni hanno conseguito sufficientemente gli obiettivi acquisendo nel corso dell'anno una conoscenza basilare degli argomenti che riescono ad esporre con linguaggio semplice. Altri dimostrano di possedere un buon livello di conoscenze e competenze. Un esiguo numero possiede ottime capacità e conoscenze. Tutti comunque hanno sempre dimostrato interesse e curiosità verso la disciplina

Lamezia Terme li 14/05/2018

La docente
Prof.ssa Paola Stefania Ciriaco

PROGRAMMA SVOLTO (ORE DI LEZIONE 105)

IL VERISMO E IL NATURALISMO: ore 13

G Verga: vita, opere e profilo letterario

I malavoglia

La lupa

IL DECADENTISMO e IL SIMBOLISMO 5 ore

Giovanni Pascoli : vita, opere e profilo letterario 6 ore

La poetica del fanciullino

Myricae ,analisi testuale e commento di “Lavandare”

Canti di Castelvecchio , analisi testuale e commento “La mia sera

Gabriele D’Annunzio : vita e profilo letterario Ore 13

Il Piacere (trama)

Le Laudi: analisi testuali e commento de “La pioggia nel Pineto”

LE AVANGUARDIE DEI PRIMI ANNI DEL 900: 4 ore

IL FUTURISMO

L’Evoluzione del romanzo 2 ore

Italo Svevo: vita opere e profilo letterario 5 ore

La Coscienza di Zeno :Lo schiaffo del padre -Il fumo

Luigi Pirandello: vita, opere e profilo letterario 10 ore

Il Fu Mattia Pascal

Uno Nessuno Centomila

Le novelle: Il treno ha fischiato

L’ERMETISMO : 4 ore

Giuseppe Ungaretti: vita, opere e profilo letterario 6 ore

L’allegria: analisi testuale e commento di “ Mattina” , “Soldati” , “San Martino del Carso”

Sentimento del tempo: analisi testuale de “La Madre”.

Eugenio Montale: vita, opere e profilo letterario 6 Ore

Ossi di seppia: analisi testuale e commento di Meriggiare Pallido e Assorto

Spesso il Male di Vivere ho Incontrato.

Salvatore Quasimodo: vita, opere e profilo letterario 4 ore

Ed è subito sera

Alle fronde dei salici (analisi testuale)

Lamezia Terme li 14/05/2018

La docente
Prof.ssa Paola Stefania Ciriaco

STORIA

RELAZIONE FINALE

Competenze disciplinari

La finalità dello studio della storia ha il proposito di aiutare gli alunni a capire la genesi del mondo contemporaneo, a cogliere l'origine dei problemi della società e a capire il valore delle conquiste realizzate. Pertanto lo studio della storia è stato finalizzato all'acquisizione della disciplina non come semplice memorizzazione ma come comprensione delle strutture di un lungo periodo. Si è mirato a confrontare le diverse ideologie indicandone affinità e differenze cercando di avere sempre un atteggiamento propositivo. Naturalmente le competenze sono state acquisite in maniera diversificata.

Metodo e strumenti di lavoro

Di ogni periodo storico sono stati sottili nati e gli eventi che ne hanno dato un'impronta decisiva. L'approccio allo studio della storia è stato posto in modo problematico per stimolare la partecipazione e favorire la capacità di riflessione e sintesi. Oltre al libro di testo, come strumenti didattici si è fatto spesso ricorso alla LIM, materiale pubblicato su classroom. Sono stati fatti riferimenti a situazioni reali e effettuato compiti autentici per promuovere l'interesse e la partecipazione negli studenti.

Sono state adottate metodologie di lavoro tendenti a far sviluppare le competenze richieste ed in particolare gli strumenti utilizzati sono stati la lezione frontale intesa come introduzione e sollecitazione, la lezione interattiva, mappe concettuali e problem solving. Alcune lezioni sono state proposte con la modalità flipped.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche sono state orali e scritte consistenti in colloqui, elaborati scritti inerenti la tipologia degli esami di stato, questionari, relazioni e compiti autentici per quanto concerne la valutazione delle competenze. Tutte le verifiche sono state sempre un valido momento educativo e didattico per tutta la classe. Per la valutazione di ogni singolo allievo si è inoltre tenuto conto oltre che delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite anche della partecipazione alle varie attività proposte nonché dei miglioramenti rispetto alla situazione iniziale.

Obiettivi raggiunti

Gli obiettivi programmati in termini di conoscenze, competenze e abilità sono stati sostanzialmente raggiunti, anche se a vari livelli, da tutti gli alunni. Alcuni hanno conseguito sufficientemente gli obiettivi acquisendo nel corso dell'anno una conoscenza basilare degli argomenti che riescono ad esporre con linguaggio semplice. Altri dimostrano di possedere un buon livello di conoscenze e competenze. Un esiguo numero possiede ottime capacità e conoscenze. Tutti comunque hanno sempre dimostrato interesse e curiosità verso la disciplina.

Lamezia Terme li 14/05/2018

La docente
Paola Stefania Ciriaco

PROGRAMMA SVOLTO

- L'Italia tra Ottocento e Novecento** **4 ore**
L' Età giolittiana
- La Grande guerra e la Rivoluzione russa** **11 ore**
La Prima guerra mondiale
La fine del conflitto e i trattati di pace
Il dopoguerra
La Rivoluzione russa
Il declino europeo e il primato americano
Lo sviluppo dei partiti politici nel dopoguerra
- I regimi totalitari in Europa** **12 ore**
Il fascismo
La crisi del 1929 negli Stati Uniti e in Europa
Il nazismo
L'URSS di Stalin
- La Seconda guerra mondiale** **12 ore**
Hitler aggredisce l' Europa: la Seconda guerra mondiale
Il conflitto si allarga: URSS, USA e Giappone
La persecuzione e lo sterminio degli ebrei
Il movimento partigiano
La fine della guerra
Il periodo della guerra fredda

Lamezia Terme li 14/05/2018

La docente
Prof.ssa Paola Stefania Ciriaco

INGLESE

RELAZIONE FINALE

Obiettivi disciplinari

La finalità dello studio della lingua inglese concorre a fare acquisire all'alunno, al termine del percorso, le seguenti competenze:

- Padroneggiare la lingua per i principali scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio o per interagire in diversi ambiti e contesti professionali.
- Redigere relazioni e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Utilizzare le informazioni nella pratica quotidiana e nella soluzione di problemi.

Metodo e strumenti di lavoro

Durante le lezioni, gli argomenti sono stati affrontati prevalentemente nei loro contenuti fondamentali, per permettere alla classe di acquisire conoscenze, competenze ed abilità di base; oltre al libro di testo "Dental topics", come strumenti didattici si è fatto spesso ricorso a trattazioni sintetiche degli argomenti trattati, LIM, materiale pubblicato su classroom, didattica digitale. Sono stati fatti riferimenti a situazioni reali e effettuato compiti autentici per promuovere l'interesse e la partecipazione negli studenti.

Sono state adottate metodologie di lavoro tendenti a far sviluppare le competenze richieste ed in particolare gli strumenti utilizzati sono stati: lezione frontale, lezione interattiva, mappe concettuali, peer tutoring, problem solving.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche sono state orali e scritte consistenti in colloqui, trattazione sintetica di argomenti, simulazione terza prova, reports, report sull'alternanza scuola lavoro. Per le verifiche in itinere sono stati utilizzati questionari e prove strutturate di vario genere

Obiettivi raggiunti

Pur partendo da un livello complessivamente positivo nel possesso dei prerequisiti, in relazione a conoscenze, competenze ed abilità, una buona parte degli alunni ha partecipato al dialogo educativo con una certa costanza, il gruppo è emerso per volontà e metodo di studio, raggiungendo ottimi livelli, mentre un gruppo si è impegnata in modo discontinuo nello studio degli argomenti trattati pertanto i risultati non vanno oltre la sufficienza, comunque è stato acquisito da parte di questi alunni, nel corso dell'anno scolastico, una conoscenza dei concetti basilari, qualcun altro, invece, pur possedendo una buona capacità espositiva nella lingua inglese, a causa delle continue assenze ha avuto difficoltà a raggiungere livelli positivi. Infine, alcuni alunni particolarmente emotivi manifestano difficoltà nell'esposizione dei concetti acquisiti anche adoperando un linguaggio semplice, pertanto è stato necessario la guida dell'insegnante per infondere fiducia.

La docente
Prof.ssa Angela Folino

PROGRAMMA SVOLTO

- Impression trays (2 hours)
- Articulators (3 hours)
- Face – Bows and Pantographs (2 hours)
- Malocclusions and Orthodontic Appliances (6 hours)
- Fixed appliances (1 hour)
- Removable Orthodontic Appliances (3 hours)
- Veneers and Dental Crowns (3 hours)
- Dental Implants (3 hours)
- Composites (2 hours)
- Planning a Removable Partial Denture (2 hours)
- Gold-Porcelain Prostheses (3 hours)
- The Dental Laboratory & CAD-CAM Technology in Dental Prosthetics Design (6 hours)

Lamezia Terme 14/05/2018

La docente
Prof.ssa Angela Folino

ESERCITAZIONE DI LABORATORIO ODONTOTECNICO

RELAZIONE FINALE

Competenze disciplinari

La programmazione dello studio e delle attività laboratoriali, partendo dalla situazione degli allievi, ha stabilito i seguenti obiettivi:

- Saper realizzare in cera tutti i singoli denti.
- Essersi impadronito delle tecniche di lavorazione necessarie a realizzare tutti i tipi di protesi provvisoria fissa e mobile.
- Saper realizzare in ogni fase di lavorazione elementi di protesi fissa, sia singoli che a ponte.
- Saper realizzare in ogni fase di lavorazione protesi mobili parziali e totali.
- Saper realizzare in ogni fase di lavorazione protesi combinate.
- Svolgere la propria attività operando in equipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità.

Metodo e strumenti di lavoro

In base ai suddetti obiettivi è stata adottata una metodologia che comprendesse dapprima lezioni teoriche in classe, avvalendosi dell'ausilio del libro di testo, e successivamente attraverso attività laboratoriali. Ove è stato possibile si è promossa la ricerca su fonti esterne (sono stati utilizzati video didattici), o visite guidate presso altri laboratori. Sono stati forniti agli alunni tutti gli strumenti utili a favorire il loro processo di apprendimento.

Verifiche e valutazioni

Per verificare il grado di conoscenza raggiunto si sono utilizzati: - Interrogazioni orali - Prove strutturate - Prove semi strutturate - Valutazioni dei manufatti I criteri di valutazione utilizzati sono quelli esposti sul piano dell'offerta formativa dell'Istituto e riportati sul registro personale del Docente.

Obiettivi raggiunti

La classe ha partecipato in modo costante alla realizzazione del programma proposto, la parte pratica è stata realizzata con molta accuratezza richiedendo maggiore tempo, nella maggior parte dei casi le consegne sono state rispettate, lo studio della parte teorica e dei protocolli di laboratorio sono stati sempre affrontati con tranquillità e con risultati soddisfacenti per la maggior parte della classe. La partecipazione è stata continua. I livelli di apprendimento sono vari ma complessivamente più che sufficienti grazie alle valutazioni pratiche. Un'attività importante che è stata svolta è l'alternanza scuola lavoro che ha permesso agli studenti di confrontarsi col mondo del lavoro e le relative problematiche..

Lamezia Terme li 14/05/2018

La Docente
Prof.ssa Fabiola De Fazio

PROGRAMMA SVOLTO

Placche diagnostiche e terapeutiche (byte)

Placche diagnostiche e terapeutiche; (10 ore)

placche attive; (10 ore)

Realizzazione di un byte. (22 ore)

Protesi mobile totale; (12 ore)

Anatomia e patologia del paziente edentulo; (4 ore)

Analisi e preparazione del lavoro; (10 ore)

Scelta dei denti; (2 ore)

Tecniche di montaggio e bilanciamento; (4 ore)

Finalizzazione clinica della protes;. (4 ore)

Protesi scheletrica; (20 ore)

Analisi del modello e progettazione; (4 ore)

Componenti dello scheletrato; (3 ore)

Realizzazione di uno scheletrito; (28 ore)

Protesi in metallo-ceramica; (20 ore)

Legame tra metallo e ceramica; (6 ore)

Strutture di sostegno alternative; (6 ore)

Protesi con attacchi; (20 ore)

Classificazione degli attacchi; 4 ore

Posizionamento degli attacchi; 2 ore

Scelta degli attacchi;. 2 ore

Impianti e dime; 20 ore

Classificazione degli impianti; 18 ore

Lamezia Terme li 14/05/2018

La docente

Prof.ssa Fabiola De Fazio

SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI

RELAZIONE FINALE

Competenze disciplinari

La finalità dello studio di scienze dei materiali dentali concorre a far acquisire all'alunno, al termine del percorso, le seguenti competenze:

- Essere in grado di operare comparazioni tra le proprietà ed il campo di utilizzazione dei vari materiali.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Aggiornare le competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologie nel rispetto della normativa vigente.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

Metodo e strumenti di lavoro

La metodologia adottata comprende lezioni teoriche in classe, sia frontali che interattive, mappe concettuali, problem solving, per permettere alla classe di acquisire conoscenze, competenze ed abilità di base, avvalendosi, come strumenti didattici, dell'ausilio del libro di testo, di trattazioni sintetiche degli argomenti trattati, della LIM, di video ed altro materiale pubblicati su classroom. Al fine di promuovere l'interesse degli alunni e di sviluppare le competenze richieste, sono stati fatti riferimenti a situazioni reali e sono stati effettuati compiti autentici.

Verifiche e valutazioni

Per verificare il grado di conoscenza raggiunto si sono utilizzati: - Interrogazioni orali - Prove strutturate - Prove semi strutturate - Valutazioni dei manufatti I criteri di valutazione utilizzati sono quelli esposti sul piano dell'offerta formativa dell'Istituto e riportati sul registro personale del Docente.

Obiettivi raggiunti

La classe ha partecipato in modo costante alla realizzazione del programma proposto, la parte pratica è stata realizzata con molta accuratezza richiedendo maggiore tempo, nella maggior parte dei casi le consegne sono state rispettate, lo studio della parte teorica e dei protocolli di laboratorio sono stati sempre affrontati con tranquillità e con risultati soddisfacenti per la maggior parte della classe. La partecipazione è stata continua. I livelli di apprendimento sono vari ma complessivamente più che sufficienti grazie alle valutazioni pratiche. Un'attività importante che è stata svolta è l'alternanza scuola lavoro che ha permesso agli studenti di confrontarsi col mondo del lavoro e le relative problematiche.

Lamezia Terme 14/05/2018

Il Docente
Prof.ssa Eleonora Talarico

PROGRAMMA SVOLTO

Strumenti rotanti

n. ore: 3

- Strumenti con taglienti geometricamente determinate ed indeterminate. Numero delle taglienti.
- Direzione di impiego
- Mandrini.
- Struttura degli strumenti.
- Truciolatura.
- Raccomandazioni per l'uso corretto.

La polimerizzazione

n. ore: 3

- Monomeri, polimeri e copolimeri.
- Polimeri naturali e sintetici, termoplastici e termoindurenti.
- Carico di rottura.
- Peso molecolare e grado di polimerizzazione.
- La reazione di polimerizzazione: poliaddizione e policondensazione.
- Tecniche di preparazione e proprietà dei polimeri.
- Additivi e cariche di rinforzo per polimeri.

Resine sintetiche

n. ore: 9

- Resine sintetiche dentali: caratteristiche generali e classificazione. Resine acriliche.
- Resine acriliche autopolimerizzabili: composizione; reazione di polimerizzazione; proprietà meccaniche, termiche, ottiche, chimiche, biologiche; utilizzi protesici.
- Resine acriliche termopolimerizzabili: composizione, monomero, reazione di polimerizzazione; proprietà delle resine termo polimerizzabili, proprietà meccaniche, variazioni volumetriche; utilizzi protesici; adesione delle resine acriliche ad altri materiali.
- Resine termoplastiche. Resine morbide per ribasature.
- Resine composite: composizione; proprietà; modalità di impiego.
- Normative in vigore per le resine dentali.

Resine composite

n. ore: 3

Resine composite: composizione e campi di impiego; tipi di composti.

Caratteristiche fisiche delle resine composite.

Assorbimento di acqua: meccanismi di polimerizzazione e fotoindurimento, retrazione da polimerizzazione, resistenza alla flessione e alla compressione, resistenza all'usura-abrasione, compositi con fibre.

Ceramiche dentali

n. ore: 5

Ceramiche dentali: caratteristiche generali, nascita e diffusione.

Adesione della ceramica, evoluzione.

Cottura della ceramica: rischio di fratture in fase di raffreddamento; leucite.

Tipi di ceramiche. La famiglia delle ceramiche: a base di silicati, ad infiltrazione vetrosa, ossido-ceramiche, ceramiche non ossidiche. Sintesi idrotermica.

Ceramiche dentali ed estetica del dente: trasparenza, opalescenza, fluorescenza, luce di Wood, altri fenomeni fotodinamici, rilevamento del colore.

Impianti dentali**n. ore: 7**

Classificazione degli impianti.

La fixture: biocompatibilità del titanio e osteointegrazione; caratteristiche di superficie del materiale; trattamento della superficie degli impianti; bagnabilità; tecniche di irruvidimento delle superfici; disegno e forma dell'impianto; dimensione e numero degli impianti.

Meccanica di connessione: controlli antirotazionali, esagono esterno, esagono interno, trasformazione esagono da interno ad esterno, connessione conica.

Chirurgia implantare: impianti sommersi (a due tempi) e semisommersi (a un tempo); chirurgia programmata extraoralmente.

Monconi di guarigione.

I transfer copying per l'impronta: metodi snap-on e pick-up.

Gli abutment protesici: provvisori; UCLA; in titanio, basi coniche a zero gradi e preangolate, pilastri a cono rovesciato; abutment con meccanica di connessione semplificata; abutment per CAD-CAM; abutment estetici e multi-utility.

Le overdenture.

Le viti di ancoraggio.

Utilizzo protesico: impianti finalizzati al recupero funzionale dei segmenti distali, recupero edentulie multiple interdentali, impianti finalizzati alle monoedentulie, , impianti finalizzati a edentulie totali.

Lamezia Terme li 14/05/2018

La Docente

Prof.ssa Eleonora Talarico

DIRITTO COMMERCIALE, LEGISLAZIONE SOCIALE E PRATICA COMMERCIALE

RELAZIONE FINALE

Competenze disciplinari

La finalità dello studio del diritto e legislazione sociale concorre a fare acquisire all'alunno, al termine del percorso, le seguenti competenze:

- applicare la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni
- interagire con lo specialista odontoiatra

Metodo e strumenti di lavoro

Durante le lezioni, gli argomenti sono stati affrontati prevalentemente nei loro contenuti fondamentali, per permettere alla classe di acquisire conoscenze, competenze ed abilità di base; oltre al libro di testo, come strumenti didattici si è fatto spesso ricorso a trattazioni sintetiche degli argomenti trattati, LIM, slide pubblicate su classroom. Sono stati fatti riferimenti a situazioni reali e effettuato compiti autentici per promuovere l'interesse e la partecipazione negli studenti

Sono state adottate metodologie di lavoro attive tendenti a far sviluppare le competenze richieste ed in particolare gli strumenti utilizzati sono stati: lezione frontale, lezione interattiva, mappe concettuali, problem solving.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche sono state orali e scritte consistenti in colloqui, analisi di casi pratici, trattazione sintetica di argomenti. Per le verifiche in itinere sono stati utilizzati questionari e prove strutturate di vario genere

Obiettivi raggiunti

La maggior parte degli alunni ha partecipato recettivamente al dialogo educativo e si è impegnato nello studio degli argomenti trattati.

Alcuni ragazzi sono emersi per volontà e hanno un metodo di studio eccellente e sono capaci di operare in piena autonomia.

Un altro gruppo ha un metodo di studio adeguato ed ha raggiunto un livello sufficiente per quanto riguarda le conoscenze e le competenze richieste

Lamezia Terme lì 14/05/2018

La Docente

Prof.ssa Alessandra Amato

PROGRAMMA SVOLTO

1. L'IMPRENDITORE ore 3

- Nozione giuridica di imprenditore
- I caratteri dell'attività imprenditoriale
- Il contratto di società

2. LE TIPOLOGIE DI IMPRESA ore 8

- Classificazione delle società
- L'imprenditore agricolo, commerciale, piccolo imprenditore e impresa familiare
- Caratteristiche delle società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata e società cooperative

3. L'IMPRESA ARTIGIANA ED ODONTOTECNICA ore 1

- L'imprenditore e l'impresa artigiana
- L'accesso al credito delle imprese artigiane
- Il laboratorio odontotecnico come impresa artigiana

4. LA DISCIPLINA DEL CONTRATTO ore 4

- Nozione di contratto e i suoi elementi
- I principali contratti tipici ed atipici dell'imprenditore (vendita, assicurazione, leasing)

5. LINEAMENTI DI ORDINAMENTO SANITARIO ore 3

- I riferimenti normativi: art 32 della Costituzione e la Legge 23/12/1978 n. 833
- Il Servizio Sanitario Nazionale
- Il Piano Sanitario Nazionale
- I livelli essenziali di assistenza sanitaria

6. CENNI DI ASSISTENZA SOCIALE ore 1

- Concetto di livello minimo essenziale del sistema dei servizi sociali
- Rapporti tra Stato e altri soggetti pubblici e privati: il principio di sussidiarietà
- Il terzo settore
- I destinatari delle prestazioni socio-sanitarie
- Principi e finalità dell'integrazione socio-sanitaria

7. DISCIPLINA DELLA SICUREZZA AZIENDALE ore 2

- la normativa sulla sicurezza aziendale prevista dal Dlgs 81/2008
- I soggetti responsabili della sicurezza dei lavoratori
- Gli obblighi e i diritti dei lavoratori

8. NORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ore 3

- La normativa sul trattamento dei dati personali dalla normativa europea ai principi generali del codice
- Il Codice della Privacy
- Gli obblighi di comunicazione, le autorizzazioni, il trattamento dei dati personali in ambito sanitario

9. NORMATIVA AMBIENTALE ore 1

- Igiene pubblica e privata a tutela dell'ambiente

10. CERTIFICAZIONE DEI MANUFATTI IN CAMPO ODONTOTECNICO ore 1

- La figura dell'odontotecnico
- I dispositivi medici in generale e in campo odontotecnico
- La dichiarazione di conformità

Lamezia Terme lì 14/05/2018

La Docente
Prof.ssa Alessandra Amato

GNATOLOGIA

RELAZIONE FINALE

Competenze disciplinari

La finalità dello studio della Gnatologia concorre a fare acquisire all'alunno, al termine del percorso, le seguenti competenze:

- applicare le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico
- applicare la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e di sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni
- interagire con lo specialista odontoiatra
- aggiornare le competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche nel rispetto della vigente normativa
- redigere relazioni tecniche e documentare attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

Metodo e strumenti di lavoro

Durante le lezioni, gli argomenti sono stati affrontati prevalentemente nei loro contenuti fondamentali, per permettere alla classe di acquisire conoscenze, competenze ed abilità di base; oltre al libro di testo, come strumenti didattici si è fatto spesso ricorso a LIM, materiale pubblicato su classroom, ultime evidenze della letteratura del panorama scientifico internazionale (lettura e interpretazione di abstract da fonti "Pubmed" o altri testi di biomeccanica e fisiopatologia dell'apparato stomatognatico). In particolare modo è stato dato ampio spazio alla trattazione e all'analisi di casi clinici, con rispettivi esempi pratici relativi all'ambiente professionale di lavoro, mettendo in risalto e descrivendo dettagliatamente vari contesti di realtà dalla quale far emergere l'interazione tra ambito odontotecnico e odontoiatrico. Sono stati fatti riferimenti a situazioni reali ed effettuati compiti autentici per promuovere l'interesse e la partecipazione negli studenti.

Sono state adottate metodologie di lavoro tendenti a far sviluppare le competenze richieste ed in particolare gli strumenti utilizzati sono stati: lezione frontale, lezione interattiva, mappe concettuali, problem solving.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche sono state orali e scritte consistenti in colloqui, analisi di casi clinici, trattazione sintetica di argomenti, test di autoverifica svolti in classe, relazioni sintetiche da svolgere come compito per casa. Per le verifiche in itinere sono stati utilizzati questionari e prove strutturate di vario genere.

Obiettivi raggiunti

Pur partendo da un livello complessivamente sufficiente nel possesso dei prerequisiti, in relazione a conoscenze, competenze ed abilità, la maggior parte degli alunni ha partecipato recettivamente al dialogo educativo, anche se per molti l'impegno è stato discontinuo nello studio degli argomenti trattati.

Alcuni ragazzi sono emersi per volontà e metodo di studio adeguato e altri hanno raggiunto obiettivi più che sufficienti, acquisendo nel corso dell'anno una conoscenza degli argomenti basilari che riescono ad esporre con linguaggio semplice mostrando anche di orientarsi tra gli stessi se guidati dal docente.

Lamezia Terme li 14/05/2018

La docente

Prof.ssa Maria Angela Cristofaro

PROGRAMMA SVOLTO

- 1. ODONTOGENESI E ISTOGENESI DENTALE (13 h)**
Processo di formazione dei denti. Processo di formazione dei tessuti dentali. Istologia dentale e parodontale. Patologie derivanti da sviluppo anomalo della lamina dentaria.
- 2. PATOLOGIE DEL CAVO ORALE (20 h)**
Le malattie. Cause di malattia. L'alimentazione come fattore di malattia. Patologie del cavo orale dovute a carenza vitaminica. L'infiammazione (flogosi): processo infiammatorio acuto e cronico con esempi pratici. Patologie infettive esogene (virali, batteriche e micotiche). Patologia cellulare. Tumori benigni e maligni. Patologie del dente: carie dentaria, patologie della polpa dentaria (pulpite), parodontopatie. Atrofia dei mascellari. Patologie dell'articolazione temporo-mandibolare. Fratture.
- 3. PROTESI A SUPPORTO IMPLANTARE (15 h)**
Gli impianti dentali. Classificazione degli impianti. Biocompatibilità e osteointegrazione (fasi dell'osteointegrazione). Carico immediato e differito. Scelta dei siti implantari. Biomeccanica della protesi a supporto implantare. Protesi fissa a supporto implantare. Premolarizzazione dei molari. Alloggiamento passivo.
- 4. PROTESI MOBILE PARZIALE (4h)**
Scarico delle forze. Classificazione di Kennedy. Protesi parziali provvisorie. Protesi scheletrata. Protesi combinata.
- 5. ORTOGNATODONZIA (4h)**
Protocollo terapeutico. Mezzi di indagine. Eziologia delle disarmonie cranio-facciali. Il fine ortognatodontico: la normocclusione (classificazioni di Angle e Andrews). Movimenti possibili in ortognatodonzia. Apparecchiature mobili e fisse.
- 6. PROTESI FISSA (4h)**
Caratteristiche generali. Analisi dei pilastri. Preparazione dei pilastri. Classificazione delle protesi fisse. Corone singole complete. Corone parziali. Perni moncone, Richmond, cappette radicolari. I ponti. Altri tipi di protesi fissa.
- 7. PROTESI MOBILE TOTALE (3h)**
Definizione e classificazione. Principi di tenuta. Analisi clinica del paziente. Esami extraorali e intraorali. Stabilità protesica. Requisiti delle impronte in protesi totale mobile. Importanza della zona neutra. Fisiopatologia dei tessuti orali e di sostegno della protesi.

Lamezia Terme li 14/05/2018

Il docente
Prof. Maria Angela Cristofaro

SCIENZE MOTORIE

RELAZIONE FINALE

Competenze disciplinari

- Acquisizione del valore del proprio corpo in funzione di una personalità equilibrata e stabile.
- Completa maturazione della coscienza relativa alla propria corporeità per una maggiore padronanza motoria e per affrontare e superare al meglio le difficoltà relative all'età adolescenziale.
- Consolidamento di una cultura sportiva, intesa anche come capacità di valutare i risultati ottenuti e di individuare i raccordi con le altre materie.
- Completamento dello sviluppo corporeo tramite l'utilizzo di attività sportive.
- Scoperta delle attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche.
- Approfondimento operativo e teorico di attività motorie e sportive che favorisca l'acquisizione di capacità trasferibili all'esterno della scuola (lavoro, tempo libero, salute)

Metodo e strumenti di lavoro

Lezione frontale, libri di testo, utilizzo della LIM, classroom.

Lavoro a coppie, gruppi e squadre in palestra.

Uscite didattiche.

Verifiche e valutazione

Prove scritte e orali, produzione di compito autentico.

Prove pratiche, prove motorie. Osservazione sistematica durante l'attività didattica.

Obiettivi raggiunti

- Miglioramento delle prestazioni personali nei due giochi sportivi praticati.
- I livelli tecnici raggiunti dagli alunni si attestano su valori buoni, in alcuni ottimi.
- La conoscenza delle regole, delle tecniche e delle tattiche degli sport praticati.
- L'utilizzazione delle proprie capacità motorie in modo adeguato alle diverse esperienze e ai vari contenuti tecnici.
- L'integrazione nel lavoro di gruppo nel rispetto del proprio ruolo e di quello di compagni, avversari ed arbitri.
- La collaborazione all'organizzazione d'attività e all'arbitraggio degli sport praticati.
- La palestra come luogo d'ascolto, di lavoro e di confronto.

Il Docente
Prof. Antonio Fragalà

PROGRAMMA SVOLTO

- Alimentazione e stili di vita (1 ora)
- Elementi di anatomia del corpo umano (1 ora)
- Elementi di fisiologia dell'esercizio fisico (2 ore)
- Potenziamento fisiologico: capacità condizionali (3 ore)
- L'attività sportiva in ambienti naturali (1 ora)
- L'aspetto educativo e sociale dello sport (1 ora)
- Sport individuali (1 ora)
- Sport di squadra (2 ore)
- Elementi di teoria e metodologia dell'allenamento sportivo (1 ora)
- La tecnica nello sport (2 ore)
- Le regole e i principi di tattica negli sport di squadra (2 ore)
- La Pallacanestro: regolamento, tecnica e tattica (6 ore)
- La pallavolo: regolamento, tecnica e tattica (23 ore)

Lamezia Terme li 14/05/2018

Il Docente
Prof. Antonio Fragalà

MATEMATICA

RELAZIONE FINALE

Obiettivi disciplinari

La finalità dello studio della matematica concorre a fare acquisire all'alunno, al termine del percorso, le seguenti competenze:

- Capacità di utilizzo dei concetti fondamentali nella risoluzione di problematiche reali

- Capacità di astrazione nell'applicazione dei concetti teorici

Metodo e strumenti di lavoro

Durante le lezioni, gli argomenti sono stati affrontati nel loro significato fondamentale, senza troppe dimostrazioni teoriche per permettere l'acquisizione delle competenze ed abilità di base; oltre al libro di testo, come strumenti didattici si è fatto spesso uso degli strumenti informatici quali: LIM, slide sulle lezioni svolte e condivise su classroom. Sono stati svolti compiti autentici nella risoluzione di problematiche reali e traducibili in linguaggio matematico per incentivare l'interesse e la partecipazione degli studenti.

Sono state adottate metodologie di lavoro tendenti a far sviluppare le competenze richieste ed in particolare: lezione frontale, lezione interattiva, mappe concettuali, problem solving.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche sono state orali e scritte consistenti in colloqui. Per le verifiche in itinere sono stati utilizzati prove scritte.

Obiettivi raggiunti

La classe ha fatto rilevare un livello complessivamente sufficiente nel possesso dei prerequisiti, in relazione a conoscenze, competenze ed abilità; la maggior parte degli alunni ha partecipato positivamente al dialogo educativo, anche se l'impegno dimostrato è stato a volte discontinuo, mentre un buon numero di studenti ha dimostrato una buona disponibilità ad affrontare nuovi argomenti con adeguata capacità di elaborazione dei concetti mentre altri hanno raggiunto una conoscenza degli basilare degli argomenti con un linguaggio semplice e opportunamente guidati dall'insegnante.

Lamezia Terme li 14/05/2018

Il docente
Prof. Antonio Marchio

PROGRAMMA SVOLTO

Le derivate (8 h.)

Derivate di funzioni elementari, regole di derivazione, derivate di funzioni composte

Studio di funzioni (12 h.)

Dominio, comportamento agli estremi del dominio, intersezione con gli assi, segno, asintoti verticali e orizzontali. Monotonia di una funzione. Punti di massimo e minimo di una funzione, punti di flesso a tangente verticale, orizzontale; concavità e convessità.

Gli integrali indefiniti (12 h.)

Teoremi del calcolo integrale. Integrazione di funzioni elementari, di funzioni composte.

Integrazione di funzioni per decomposizione, integrazione per sostituzione, integrazione per parti.

Gli integrali definiti (6 h.)

Significato geometrico di integrale definito; proprietà degli integrali definiti.

Applicazione degli integrali: calcolo delle aree, area compresa tra due curve, volume di un solido di rotazione.

Metodi di approssimazione delle radici (6 h.)

Metodi di bisezione, delle tangenti e delle secanti; criteri di convergenza.

Statistica (2h)

Statistica inferenziale. Distribuzione campionaria. Problemi di stima e verifica delle ipotesi

Lamezia Terme li 14/05/2018

Il docente
Prof. Marchio Antonio

RELIGIONE

RELAZIONE FINALE

Obiettivi disciplinari

Lo studio della Religione Cattolica è opzionale dunque stimola, negli Studenti, la coerenza nelle scelte fatte. Inoltre contribuisce al conseguimento di un più maturo senso di disponibilità verso gli altri, favorendo la partecipazione sistematica e spontanea al lavoro di classe. Alla fine del percorso di studi si auspica il conseguimento delle seguenti competenze

- ✦ Conoscere qualche linea essenziale della dottrina sociale della Chiesa e comprendere il pensiero cattolico sui grandi problemi sociali.
- ✦ Saper offrire qualche parere tra le posizioni della Chiesa e le proprie, o quelle dominanti. Comprensione che il rispetto della vita è un valore inviolabile. Comprensione della legge morale come tutela della libertà dell'uomo.

Contenuti analizzati

1. La Chiesa e le chiese in cammino: come comprendere la duplice valenza: carismatica e istituzionale.
2. la Bibbia: quale verità e quali verità ci sono su un testo sacro così antico.
3. Il Bene, il Vero, la Bellezza: nel mondo e confrontato con il testo biblico.
4. La vita dei Cittadini liberi nella prospettiva della Dottrina Sociale della Chiesa.

Metodo e strumenti di lavoro

L'unica lezione settimanale, alla sesta ora, non sempre ha favorito un dialogo disteso e lucido. Tuttavia gli argomenti sono stati sostenuti con il supporto, oltre al libro di testo, con di presentazioni Power-point, docu-film, racconti letterari di vita. Per favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità di base; per promuovere l'interesse e la partecipazione negli studenti.

Obiettivi raggiunti

Tenendo conto delle difficoltà oggettive – classe articolata, sesta ora, frequenti uscite anticipate – si è potuto stabilire un clima collaborativo e costruttivo, stimolando la consapevolezza di poter contribuire alla crescita umana e sociale, ottenendo un più maturo senso di disponibilità verso gli altri e favorendo la partecipazione sistematica e spontanea alla vita di Classe.

Lamezia Terme li 14/05/2018

La docente
Prof.ssa Emanuela Ciccomartino

SIMULAZIONI PROVE

Si allegano le prove di simulazione della prima, della seconda e della terza prova.

PRIMA PROVA

P000 - ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Eugenio Montale, *Ammazzare il tempo* (da *Auto da fé. Cronache in due tempi*, Il Saggiatore, Milano 1966)

Il problema più grave del nostro tempo non è tra quelli che si vedono denunziati a caratteri di scatola nelle prime pagine dei giornali; e non ha nulla in comune, per esempio, col futuro *status* di Berlino o con l'eventualità di una guerra atomica distruggitrice di una metà del mondo. Problemi simili sono d'ordine storico e prima o poi giungono a una soluzione, sia pure con risultati spaventosi. Nessuna guerra impedirà all'umanità futura di vantare ulteriori magnifiche sorti nel quadro di una sempre più perfetta ed ecumenica civiltà industriale. Un mondo semidistrutto, che risorgesse domani dalle ceneri, in pochi decenni assumerebbe un volto non troppo diverso dal nostro mondo d'oggi. Anzi, oggi è lo spirito di conservazione che rallenta il progresso. Qualora non ci fosse più nulla da conservare il progresso tecnico si farebbe molto più veloce. Anche l'uccisione su larga scala di uomini e di cose può rappresentare, a lunga scadenza, un buon investimento del capitale umano. Fin qui si resta nella storia. Ma c'è un'uccisione, quella del tempo, che non sembra possa dare frutto. Ammazzare il tempo è il problema sempre più preoccupante che si presenta all'uomo d'oggi e di domani.

Non penso all'automazione, che ridurrà sempre più le ore dedicate al lavoro. Può darsi che quando la settimana lavorativa sarà scesa da cinque a quattro o a tre si finisca per dare il bando alle macchine attualmente impiegate per sostituire l'uomo. Può darsi che allora si inventino nuovi tipi di lavoro inutile per non lasciare sul lastrico milioni o miliardi di disoccupati; ma si tratterà pur sempre di un lavoro che lascerà un ampio margine di ore libere, di ore in cui non si potrà eludere lo spettro del tempo.

Perché si lavora? Certo per produrre cose e servizi utili alla società umana, ma anche, e soprattutto, per accrescere i bisogni dell'uomo, cioè per ridurre al minimo le ore in cui è più facile che si presenti a noi questo odiato fantasma del tempo. Accrescendo i bisogni inutili, si tiene l'uomo occupato anche quando egli suppone di essere libero. "Passare il tempo" dinanzi al video o assistendo a una partita di calcio non è veramente un ozio, è uno svago, ossia un modo di divagare dal pericoloso mostro, di allontanarsene. Ammazzare il tempo non si può senza riempirlo di occupazioni che colmino quel vuoto. E poiché pochi sono gli uomini capaci di guardare con fermo ciglio in quel vuoto, ecco la necessità sociale di fare qualcosa, anche se questo qualcosa serve appena ad anestetizzare la vaga apprensione che quel vuoto si ripresenti in noi.

Eugenio Montale (Genova, 1896 - Milano, 1981) è noto soprattutto come poeta. Merita però di essere ricordato anche come prosatore. Lo stesso Montale raccolse in *Farfalla di Dinard* (Prima ed. 1956) e *Auto da fé* (Prima ed. 1966) scritti in prosa apparsi in precedenza su giornali e riviste. Il brano che si propone è tratto da un testo pubblicato originariamente nel "Corriere della Sera" del 7 novembre 1961.

- **Comprensione del testo**
Riassumi tesi e argomenti principali del testo.
- **Analisi del testo**
 - Quali sono i problemi risolvibili secondo Montale?
 - Spiega il significato che Montale attribuisce all'espressione "ammazzare il tempo".
 - Perché si accrescono i "bisogni inutili" e si inventeranno "nuovi tipi di lavoro inutile"?
 - Noti nel testo la presenza dell'ironia? Argomenta la tua risposta.
 - Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.
- **Interpretazione complessiva ed approfondimenti**
Sulla base dell'analisi condotta, ricerca la "visione del mondo" espressa nel testo e approfondisci la ricerca con opportuni collegamenti ad altri testi di Montale. Alternativamente, soffermati sul grado di attualità / inattualità dei ragionamenti di Montale sul lavoro e sul tempo.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"
(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: **Il labirinto.**

DOCUMENTI

P. PICASSO, *Minotauromachia*, 1935

J. POLLOCK, *Pasiphaë*, 1943

M.C. ESCHER, *Relatività*, 1953

«[...] Correndo, uscì in un gran prato, e quello / avea nel mezzo un grande e ricco ostello. // Di vari marmi con sottil lavoro / edificato era il palazzo altiero. / Corse dentro alla porta messa d'oro / con la donzella in braccio il cavalliero. / Dopo non molto giunse Briegliadoro, / che porta Orlando disdegnoso e fiero. / Orlando, come è dentro, gli occhi gira; / né più il guerrier, né la donzella mira. // Subito smonta, e fulminando passa / dove più dentro il bel tetto s'alloggia: / corre di qua, corre di là, né lassa / che non vegga ogni camera, ogni loggia. / Poi che i segreti d'ogni stanza bassa / ha cerco invan, su per le scale poggia; / e non men perde anco a cercar di sopra, / che perdessi di sotto, il tempo e l'opra. // D'oro e di seta i letti ornati vede: / nulla de muri appar né de pareti; / che quelle, e il suolo ove si mette il piede, /

son da cortine ascose e da tapeti. / Di su di giù va il conte Orlando e riede, / né per questo può far gli occhi mai lieti / che riveggiano Angelica, o quel ladro / che n'ha portato il bel viso leggiadro. // E mentre or quinci or quindi invano il passo / movea, pien di travaglio e di pensieri, / Ferrau, Brandimarte e il re Gradasso, / re Sacripante ed altri cavallieri / vi ritrovò ch'andavano alto e basso, / né men facean di lui vani sentieri; / e si ramaricavan del malvagio / invisibil signor di quel palagio. // Tutti cercando il van, tutti gli dànno / colpa di furto alcun che lor fatt'abbia: / del destrier che gli ha tolto, altri è in affanno; / ch'abbia perduta altri la donna, arrabbia; / altri d'altro l'accusa: e così stanno, / che non si san partir di quella gabbia; / e vi son molti, a questo inganno presi, / stati le settimane intiere e i mesi.»

Ludovico ARIOSTO, *Orlando furioso*, ed. 1532, Canto dodicesimo, Ottave 7-12

«Avevo percorso un labirinto, ma la nitida Città degl'Immortali m'impaurì e ripugnò. Un labirinto è un edificio costruito per confondere gli uomini; la sua architettura, ricca di simmetrie, è subordinata a tale fine. Nel palazzo che imperfettamente esplorai, l'architettura mancava di ogni fine. Abbondavano il corridoio senza sbocco, l'alta finestra irraggiungibile, la vistosa porta che s'apriva su una cella o su un pozzo, le incredibili scale rovesciate, coi gradini e la balaustra all'ingiù. Altre aereamente aderenti al fianco d'un muro monumentale, morivano senza giungere ad alcun luogo, dopo due o tre giri, nelle tenebre superiori delle cupole. Ignoro se tutti gli esempi che ho enumerati siano letterali; so che per molti anni infestarono i miei incubi; non posso sapere ormai se un certo particolare è una trascrizione della realtà o delle forme che turbarono le mie notti.»

Jorge Luis BORGES, *L'immortale*, in "L'Aleph", Feltrinelli, Milano 1959 (ed. orig. "El Aleph", 1949)

«La gente che s'incontra, se gli chiedi: – Per Pentesilea? – fanno un gesto intorno che non sai se voglia dire: "Qui", oppure: "Più in là", o: "Tutt' in giro", o ancora: "Dalla parte opposta". – La città, – insisti a chiedere.

- Noi veniamo qui a lavorare tutte le mattine, – ti rispondono alcuni, e altri: – Noi torniamo qui a dormire.
- Ma la città dove si vive? – chiedi.
- Dev'essere, – dicono, – per lí, - e alcuni levano il braccio obliquamente verso una concrezione di poliedri opachi, all'orizzonte, mentre altri indicano alle tue spalle lo spettro d'altre cuspidi.
- Allora l'ho oltrepassata senza accorgermene? – No, prova a andare ancora avanti.

Così prosegui, passando da una periferia all'altra, e viene l'ora di partire da Pentesilea. Chiedi la strada per uscire dalla città; ripercorri la sfilza dei sobborghi sparpagliati come un pigmento lattiginoso; viene notte; s'illuminano le finestre ora più rade ora più dense.

Se nascosta in qualche sacca o ruga di questo slabbrato circondario esista una Pentesilea riconoscibile e ricordabile da chi c'è stato, oppure se Pentesilea è solo periferia di se stessa e ha il suo centro in ogni luogo, hai rinunciato a capirlo. La domanda che adesso comincia a rodere nella tua testa è più angosciosa: fuori da Pentesilea esiste un fuori? O per quanto ti allontani dalla città non fai che passare da un limbo all'altro e non arrivi a uscirne?»

Italo CALVINO, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino 1972

«“Ragioniamo,” disse Guglielmo, “Cinque stanze quadrangolari o vagamente trapezoidali, con una finestra ciascuna, che girano intorno a una stanza eptagonale senza finestre a cui sale la scala. Mi pare elementare. Siamo nel torrione orientale, ogni torrione dall'esterno presenta cinque finestre e cinque lati. Il conto torna. La stanza vuota è proprio quella che guarda a oriente, nella stessa direzione del coro della chiesa, la luce del sole all'alba illumina l'altare, il che mi sembra giusto e pio. L'unica idea astuta mi pare quella delle lastre di alabastro. Di giorno filtrano una bella luce, di notte non lasciano trasparire neppure i raggi lunari. Non è poi un gran labirinto. Ora vediamo dove portano le altre due porte della stanza eptagonale. Credo che ci orienteremo facilmente.” Il mio maestro si sbagliava e i costruttori della biblioteca erano stati più abili di quanto credessimo. Non so bene spiegare cosa avvenne, ma come abbandonammo il torrione, l'ordine delle stanze si fece più confuso. Alcune avevano due, altre tre porte. Tutte avevano una finestra, anche quelle che imboccavamo partendo da una stanza con finestra e pensando di andare verso l'interno dell'Edificio. Ciascuna aveva sempre lo stesso tipo di armadi e di tavoli, i volumi in bell'ordine ammassati sembravano tutti uguali e non ci aiutavano certo a riconoscere il luogo con un colpo d'occhio.»

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **I giovani e la crisi.**

DOCUMENTI

«La crisi dell'economia ha lasciato per strada, negli ultimi tre anni, più di un milione di giovani lavoratori di età compresa tra i 15 ed i 34 anni. E sono stati soprattutto loro a pagare il conto della turbolenza economica e finanziaria che da anni investe l'Europa e l'Italia, fiaccandone la crescita. Tra il 2008 ed il 2011, infatti, l'occupazione complessiva in Italia è scesa di 438 mila unità, il che significa che senza il crollo dell'occupazione giovanile ci sarebbe stata addirittura una crescita dei posti di lavoro. Tra il 2008 e il 2011, secondo i dati dell'Istat sull'occupazione media, i lavoratori di età compresa tra i 15 e i 34 anni sono passati da 7 milioni e 110 mila a 6 milioni e 56 mila. La diminuzione dei giovani occupati, pari a 1 milione 54 mila unità, ha riguardato sia gli uomini che le donne, più o meno nella stessa proporzione (meno 622 mila posti di lavoro tra gli uomini, meno 432 mila tra le giovani donne), ed in modo più intenso il Nord ed il Sud del Paese che non il Centro.» Mario SENSINI, *Crolla l'occupazione tra i 15 e i 35 anni*, "Corriere della Sera" - 8/04/2012

«**Giovani al centro della crisi.** In Italia l'11,2% dei giovani di 15-24 anni, e addirittura il 16,7% di quelli tra 25 e 29 anni, non è interessato né a lavorare né a studiare, mentre la media europea è pari rispettivamente al 3,4% e all'8,5%. Di contro, da noi risulta decisamente più bassa la percentuale di quanti lavorano: il 20,5% tra i 15-24enni (la media Ue è del 34,1%) e il 58,8% tra i 25-29enni (la media Ue è del 72,2%). A ciò si aggiunga che tra le nuove generazioni sta progressivamente perdendo appeal una delle figure centrali del nostro tessuto economico, quella dell'imprenditore. Solo il 32,5% dei giovani di 15-35 anni dichiara di voler mettere su un'attività in proprio, meno che in Spagna (56,3%), Francia (48,4%), Regno Unito (46,5%) e Germania (35,2%).»

La mobilità che non c'è, questione di cultura e non di regole. I giovani sono oggi i lavoratori su cui grava di più il costo della mobilità in uscita. Nel 2010, su 100 licenziamenti che hanno determinato una condizione di inoccupazione, 38 hanno riguardato giovani con meno di 35 anni e 30 soggetti con 35-44 anni. Solo in 32 casi si è trattato di persone con 45 anni o più. L'Italia presenta un tasso di anzianità aziendale ben superiore a quello dei principali Paesi europei. Lavora nella stessa azienda da più di dieci anni il 50,7% dei lavoratori italiani, il 44,6% dei tedeschi, il 43,3% dei francesi, il 34,5% degli spagnoli e il 32,3% degli inglesi. Tuttavia, solo il 23,4% dei giovani risulta disponibile a trasferirsi in altre regioni o all'estero per trovare lavoro.»

45° RAPPORTO CENSIS, *Lavoro, professionalità, rappresentanze*, Comunicato stampa 2/12/2011

«Il lavoro che si riesce a ottenere con un titolo di studio elevato non sempre corrisponde al percorso formativo intrapreso. La coerenza tra il titolo posseduto e quello richiesto per lavorare è, seppur in lieve misura, più elevata tra i laureati in corsi lunghi piuttosto che tra quanti hanno concluso corsi di durata triennale. Infatti, i laureati in corsi lunghi dichiarano di svolgere un lavoro per il quale era richiesto il titolo posseduto nel 69% dei casi mentre tra i laureati triennali tale percentuale scende al 65,8%. D'altra parte a valutare la formazione universitaria effettivamente necessaria all'attività lavorativa svolta è circa il 69% dei laureati sia dei corsi lunghi sia di quelli triennali. Una completa coerenza tra titolo posseduto e lavoro svolto – la laurea, cioè, come requisito di accesso ed effettiva utilizzazione delle competenze acquisite per lo svolgimento dell'attività lavorativa – è dichiarata solo dal 58,1% dei laureati nei corsi lunghi e dal 56,1% dei laureati triennali. All'opposto, affermano di essere inquadrati in posizioni che non richiedono la laurea sotto il profilo né formale, né sostanziale il 20% dei laureati in corsi lunghi e il 21,4% di quelli triennali.»

ISTAT – Università e lavoro: orientarsi con la statistica - http://www.istat.it/it/files/2011/03/seconda_parte.pdf

«Che storia, e che vita incredibile, quella di Steve Jobs. [...] Mollò gli studi pagati dai genitori adottivi al college di Portland, in Oregon, dopo pochissimi mesi di frequenza. Se ne partì per un viaggio in India, tornò, e si mise a frequentare soltanto le lezioni che gli interessavano. Ovvero, pensate un po', i corsi di calligrafia. [...] Era fuori dagli standard in ogni dettaglio, dalla scelta di presentare personalmente i suoi prodotti da palchi teatrali, al look ultra minimal, con i suoi jeans e i suoi girocollo neri alla Jean Paul Sartre. "Il vostro tempo è limitato - disse l'inventore dell'iPod, l'iPhone e l'iPad agli studenti di Stanford nel 2005 -. Non buttatelo vivendo la vita di qualcun altro. Non lasciatevi intrappolare dai dogmi, che vuol dire vivere con i risultati dei pensieri degli altri. E non lasciate che il rumore delle opinioni degli altri affoghi la vostra voce interiore. Abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. In qualche modo loro sanno già cosa voi volete davvero diventare. Tutto il resto è secondario".»

Giovanna FAVRO, *Steve Jobs, un folle geniale*, "La Stampa" - 6/10/2011

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: **Bene individuale e bene comune.**

DOCUMENTI

«Ora, le leggi devono essere giuste sia in rapporto al fine, essendo ordinate al bene comune, sia in rapporto all'autore, non eccedendo il potere di chi le emana, sia in rapporto al loro tenore, imponendo ai sudditi dei pesi in ordine al bene comune secondo una proporzione di uguaglianza. Essendo infatti l'uomo parte della società, tutto ciò che ciascuno possiede appartiene alla società: così come una parte in quanto tale appartiene al tutto. Per cui anche la natura sacrifica la parte per salvare il tutto. E così le leggi che ripartiscono gli oneri proporzionalmente sono giuste, obbligano in coscienza e sono leggi legittime.»

S. TOMMASO D'AQUINO (1225-1274), *La somma teologica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1996

«Da quanto precede consegue che la volontà generale è sempre retta e tende sempre all'utilità pubblica: ma non ne consegue che le deliberazioni del popolo abbiano sempre la stessa rettitudine. Si vuol sempre il proprio bene, ma non sempre lo si vede: non si corrompe mai il popolo, ma spesso lo si inganna, ed allora soltanto egli sembra volere ciò che è male. V'è spesso gran differenza fra la volontà di tutti e la volontà generale: questa non guarda che all'interesse comune, l'altra guarda all'interesse privato e non è che una somma di volontà particolari [...]. Ma quando si creano fazioni, associazioni parziali a spese della grande, la volontà di ciascuna di queste associazioni diventa generale rispetto ai suoi membri, e particolare rispetto allo Stato: si può dire allora che non ci sono più tanti votanti quanti uomini; ma solo tante associazioni. Le differenze diventano meno numerose, danno un risultato meno generale. [...] Importa dunque, per aver veramente l'espressione della volontà generale, che non vi siano società parziali nello Stato, e che ogni cittadino non pensi che colla sua testa. [...] Finché parecchi uomini riuniti si considerano come un solo corpo, non hanno che una sola volontà, che si riferisce alla comune conservazione e al benessere generale. Allora tutte le forze motrici dello Stato sono vigorose e semplici, le sue massime chiare e luminose; non vi sono interessi imbrogliati, contraddittori; il bene comune si mostra da per tutto con evidenza, e non richiede che buon senso per essere scorto. La pace, l'unione, l'uguaglianza sono nemiche delle sottigliezze politiche.»

Jean-Jacques ROUSSEAU, *Del contratto sociale o principi del diritto politico*, 1762, in *Opere*, Sansoni, Firenze 1972

«Vi sono certamente due tipi di uomini: coloro che pensano a sé soli e quindi restringono i propositi d'avvenire alla propria vita od al più a quella della compagna della vita loro. [...] Accanto agli uomini, i quali concepiscono la vita come godimento individuale, vi sono altri uomini, fortunatamente i più, i quali, mossi da sentimenti diversi, hanno l'istinto della costruzione. [...] Il padre non risparmia per sé; ma spera di creare qualcosa che assicuri nell'avvenire la vita della famiglia. Non sempre l'effetto risponde alla speranza, ché i figli amano talvolta consumare quel che il padre ha accumulato [...]. Se mancano i figli, l'uomo dotato dell'istinto della perpetuità, costruisce perché un demone lo urge a gettare le fondamenta di qualcosa.»

Luigi EINAUDI, *Lezioni di politica sociale*, Einaudi, Torino 1949

«La prima [acquisizione] è il superamento del tabù costituito dalla parola “profitto”, in pratica citata solo nella prima delle undici regole di sintesi, senza nessuna ulteriore sottolineatura di una sua importanza (tecnica, morale, religiosa) che ha occupato decenni di discussione. La seconda è il coraggio con cui si affronta la necessità di definire con semplicità il contenuto del termine “bene comune”. Mi è sembrata decisiva, al riguardo, l'importanza attribuita ai “benefici immateriali che danno all'uomo un appagamento spirituale, come i sentimenti, la famiglia, l'amicizia e la pace”. Ciò rappresenta una innovazione che supera sia le antiche mura materialistiche del bene comune sia le più recenti tendenze a valorizzare la sua dimensione istituzionale, nazionale e anche internazionale. E la terza decisiva acquisizione è quella relativa alla “centralità dell'uomo come cuore pulsante del bene comune”, una acquisizione almeno per me importante ed inattesa, perché richiama il fatto che noi non dobbiamo sentirci soggetti di domanda di un bene comune, che altri devono costruire, ma dobbiamo sentirci “motore primario nella organizzazione e valorizzazione del bene comune, così come Nostro Signore è il motore del creato”.»

Giuseppe DE RITA, *Presentazione di Le undici regole del Bene Comune*, Marketing Sociale, 2010

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Le responsabilità della scienza e della tecnologia.

DOCUMENTI

«Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra.»

Hans JONAS, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino 1990 (ed. originale 1979)

«Mi piacerebbe (e non mi pare impossibile né assurdo) che in tutte le facoltà scientifiche si insistesse a oltranza su un punto: ciò che farai quando eserciterai la professione può essere utile per il genere umano, o neutro, o nocivo. Non innamorarti di problemi sospetti. Nei limiti che ti saranno concessi, cerca di conoscere il fine a cui il tuo lavoro è diretto. Lo sappiamo, il mondo non è fatto solo di bianco e di nero e la tua decisione può essere probabilistica e difficile: ma accetterai di studiare un nuovo medicamento, rifiuterai di formulare un gas nervino. Che tu sia o non sia un credente, che tu sia o no un “patriota”, se ti è concessa una scelta non lasciarti sedurre dall'interesse materiale e intellettuale, ma scegli entro il campo che può rendere meno doloroso e meno pericoloso l'itinerario dei tuoi compagni e dei tuoi posteri. Non nasconderti dietro l'ipocrisia della scienza neutrale: sei abbastanza dotto da saper valutare se dall'uovo che stai covando sguscerà una colomba o un cobra o una chimera o magari nulla.»

Primo LEVI, *Covare il cobra*, 11 settembre 1986, in *Opere II*, Einaudi, Torino 1997

«È storia ormai a tutti nota che Fermi e i suoi collaboratori ottennero senza accorgersene la fissione (allora scissione) del nucleo di uranio nel 1934. Ne ebbe il sospetto Ida Noddack: ma né Fermi né altri fisici presero sul serio le sue affermazioni se non quattro anni dopo, alla fine del 1938. Poteva benissimo averle prese sul serio Ettore Majorana, aver visto quello che i fisici dell'Istituto romano non riuscivano a vedere. E tanto più che Segrè parla di «cecità». *La ragione della nostra cecità non è chiara nemmeno oggi*, dice. Ed è forse disposto a considerarla come provvidenziale, se quella loro cecità impedì a Hitler e Mussolini di avere l'atomica. Non altrettanto – ed è sempre così per le cose provvidenziali – sarebbero stati disposti a considerarla gli abitanti di Hiroshima e di Nagasaki.»

Leonardo SCIASCIA, *La scomparsa di Majorana*, Einaudi, Torino 1975

«La scienza può aiutarci a costruire un futuro desiderabile. Anzi, le conoscenze scientifiche sono mattoni indispensabili per erigere questo edificio. Ma [...] è d'obbligo sciogliere il nodo decisivo del valore da dare alla conoscenza. Il valore che sembra prevalere oggi è quello, pragmatico, che alla conoscenza riconosce il mercato. Un valore utilitaristico: dobbiamo cercare di conoscere quello che ci può tornare immediatamente ed economicamente utile. [...] Ma, se vogliamo costruire un futuro desiderabile, anche nel campo della scienza applicata il riconoscimento del valore della conoscenza non può essere delegato

al mercato. Lo ha dimostrato la recente vertenza tra le grandi multinazionali e il governo del Sud Africa sui farmaci anti-Aids [...]. Il mercato non è in grado di distribuire gli “utili della conoscenza” all’80% della popolazione mondiale. Per costruire il futuro coi mattoni della scienza occorre dunque (ri)associare al valore di mercato della conoscenza altri valori: i valori dello sviluppo umano.»

Pietro GRECO, *Sua maestà la tecnologia. Chi ha paura della scienza?*, “l’Unità”, 7 luglio 2001

«La ricerca dovrebbe essere libera, non dovrebbe essere guidata da nessuno. In fondo se ci si pensa bene, da che essa esiste è frutto dell’istanza del singolo piuttosto che risultato collettivo. Dovrebbe essere libera da vincoli religiosi e soggiogata a un unico precetto: progredire nelle sue applicazioni in funzione del benessere degli esseri viventi, uomini e animali. Ecco questa credo sia la regola e l’etica dello scienziato: la ricerca scientifica deve accrescere nel mondo la proporzione del bene. Le applicazioni della scienza devono portare progresso e non regresso, vantaggio e non svantaggio. Certo è anche vero che la ricerca va per tentativi e di conseguenza non ci si può subito rendere conto dell’eventuale portata negativa; in tal caso bisognerebbe saper rinunciare.»

Margherita HACK intervistata da Alessandra Carletti, Roma Tre News, n. 3/2007

TIPOLOGIA C - TEMA DI ORDINE STORICO

«Il sottosegretario Josef Bühler, l’uomo più potente in Polonia dopo il governatore generale, si sgomentò all’idea che si evacuassero ebrei da occidente verso oriente, poiché ciò avrebbe significato un aumento del numero di ebrei in Polonia, e propose quindi che questi trasferimenti fossero rinviati e che “la soluzione finale iniziasse dal Governatorato generale, dove non esistevano problemi di trasporto.” I funzionari del ministero degli esteri presentarono un memoriale, preparato con ogni cura, in cui erano espressi “i desideri e le idee” del loro dicastero in merito alla “soluzione totale della questione ebraica in Europa,” ma nessuno dette gran peso a quel documento. La cosa più importante, come giustamente osservò Eichmann, era che i rappresentanti dei vari servizi civili non si limitavano ad esprimere pareri, ma avanzavano proposte concrete. La seduta non durò più di un’ora, un’ora e mezzo, dopo di che ci fu un brindisi e tutti andarono a cena – “una festiciola in famiglia” per favorire i necessari contatti personali. Per Eichmann, che non si era mai trovato in mezzo a tanti “grandi personaggi,” fu un avvenimento memorabile; egli era di gran lunga inferiore, sia come grado che come posizione sociale, a tutti i presenti. Aveva spedito gli inviti e aveva preparato alcune statistiche (piene di incredibili errori) per il discorso introduttivo di Heydrich – bisognava uccidere undici milioni di ebrei, che non era cosa da poco – e fu lui a stilare i verbali. In pratica funse da segretario, ed è per questo che, quando i grandi se ne furono andati, gli fu concesso di sedere accanto al caminetto in compagnia del suo capo Müller e di Heydrich, “e fu la prima volta che vidi Heydrich fumare e bere.” Non parlarono di “affari”, ma si godettero “un po’ di riposo” dopo tanto lavoro, soddisfattissimi e – soprattutto Heydrich – molto su di tono» (Hannah ARENDT, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli, Milano 1964, dal *Capitolo settimo: La conferenza di Wannsee, ovvero Ponzio Pilato*).

Il candidato, prendendo spunto dal testo di Hannah Arendt, si soffermi sullo sterminio degli ebrei pianificato e realizzato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Avevo vent’anni. Non permetterò a nessuno di dire che questa è la più bella età della vita» (Paul Nizan, *Aden Arabia*, 1931).

Il candidato rifletta sulla dichiarazione di Nizan e discuta problemi, sfide e sogni delle nuove generazioni.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l’uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

SECONDA PROVA

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca**

M074 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP03 - SERVIZI SOCIO-SANITARI ARTICOLAZIONE ARTI AUSILIARIE
PROFESSIONI SANITARIE – ODONTOTECNICO

Tema di: *SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI E LABORATORIO*

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Ad un paziente totalmente edentulo nell'arcata superiore l'odontoiatra propone, come soluzione, la realizzazione di una protesi totale mobile.

Il candidato illustri le operazioni necessarie per la costruzione della base protesica in resina acrilica termopolimerizzabile, a partire dalla formatura per compressione del miscuglio di liquido e polvere, e descriva le caratteristiche dei componenti di tale miscuglio e i difetti protesici che possono derivare da una preparazione non corretta di quest'ultimo.

SECONDA PARTE

1. Il candidato, con riferimento al caso descritto nella prima parte, dopo aver individuate le possibili soluzioni alternative a quella proposta dall'odontoiatra, descriva i vantaggi e gli svantaggi che le soluzioni alternative presentano.
2. Il candidato illustri i requisiti richiesti alle leghe e alle ceramiche quando vengono accoppiate nella realizzazione di una protesi fissa in metallo-ceramica.
3. Il candidato, con riferimento al caso descritto nella prima parte, descriva come dovrà procedere l'odontoiatra per rilevare l'impronta e indichi quali materiali ritiene idonei, motivando la scelta, per la realizzazione della protesi.
4. Il candidato descriva le caratteristiche di una vetroceramica e indichi quali sono i suoi campi di impiego.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

TERZA PROVA

STORIA

Segna con una crocetta la risposta esatta

- 1) Durante il secondo conflitto mondiale l'Italia entra in guerra:
A: Il 1° settembre 1939
B: Il 1° settembre 1940
C: Il 10 giugno 1940
D: Il 10 giugno 1941

- 2) La crisi del 1929 negli Stati Uniti fu dovuta:
A: alla mancanza di norme anti-trust
B: alla concorrenza straniera specialmente europea
C: alla concorrenza straniera specialmente giapponese
D: alla crisi di sovrapproduzione.

- 3) La persecuzione degli ebrei in Germania venne sistematicamente avviata nel 1935:
A: con le leggi di Berlino
B: con le leggi di Monaco
C: con le leggi di Amburgo
D: con le leggi di Norimberga

Rispondi alle seguenti domande

- 5) Cosa rappresentò per Hitler la battaglia di Inghilterra

- 6) Cosa succede in Italia dopo l'armistizio del 1943

GNATOLOGIA

Domande a scelta multipla (una sola risposta esatta)

- **Quali, tra i seguenti fenomeni patologici, può rendere necessaria una *ribasatura* periodica della protesi mobile totale?**
 - A: Miastenia grave.
 - B: Glossite.
 - C: Riassorbimento osseo.
 - D: Stomatite.

- **Se si deve realizzare una protesi fissa su impianti nella zona di un 36, è opportuno prevedere:**
 - A: Un impianto di diametro maggiore per il 36.
 - B: Due impianti per il 36.
 - C: Una premolarizzazione del 36.
 - D: Tutte le risposte precedenti possono risultare esatte.

- **In uno scheletrato, i congiuntori secondari collegano:**
 - A: Tra loro i vari ganci e gli altri elementi di ancoraggio.
 - B: Le barre ai ganci e agli appoggi.
 - C: Gli elementi pilastro alle selle edentule.
 - D: Le barre alle selle.

Domande a risposta aperta

- **Descrivi le fasi del processo infiammatorio (flogosi) prendendo come esempio pratico la *gengivite*.**

- **Descrivi le fasi dell'osteointegrazione di una *fixture* implantare.**

Matematica

1) L'integrale indefinito è:

- Un punto Una retta
 Una funzione Una costante

2) La funzione di equazione $y = -x^2 - x + 2$ ha un punto di massimo per:

- $x = 1$ $x = -1/2$
 $x = 2$ $x = 1/4$

3) Il valore dell'integrale definito $\int_0^1 4x^3 dx$

è:

- 1 4 3 0

4) Descrivere l'andamento di una funzione in relazione allo studio delle derivate prima e seconda

5) Descrivere le applicazioni degli integrali definiti

LINGUA INGLESE

- What is a fixed orthodontic appliance and how is it composed? (max 8 lines)

- What are veneers and what function do dental dental crowns have? (max 8 lines)

ESERCITAZIONE DI LABORATORIO ODONTOTECNICO

Il modello dove hai costruito lo scheletrato riferito alla classificazione di Kennedy appartiene alla:

- I classe
- II classe
- III classe
- IV classe

Per costruire una corona a giacca puoi utilizzare:

- sia metallo che resina
- sia metallo che ceramica
- solo ceramica
- ceramica o resina

Quale, tra i seguenti connettori principali, non è utilizzabile nell'arcata inferiore?

- placca linguale
- barra singola
- barra palatina
- barra con gancio a filo continuo

Elenca i passaggi per realizzare una protesi totale mobile:

Elenca i passaggi per realizzare una fusione dal modellato finito:

GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER LE PROVE EFFETTUATE

Griglia di valutazione della prova scritta di Italiano

Studente.....Classe.....Tipologia.....Punti.....

INDICATORI		DESCRITTORI	PUNTI
Conoscenze Contenuti e Pertinenza alla traccia		Approfondite e pertinenti alla traccia	4
		Soddisfacenti e pertinenti alla traccia	3,5
		Generiche e pertinenti	3
		Incomplete e/o parzialmente pertinenti	2
		Lacunose e/o non pertinenti	1
C o m p e t e n z e	Articolazione del discorso e Pertinenza testuale	Ben articolata e pertinente	3
		Organica e pertinente	2,5
		Pertinente e sostanzialmente organica	2
		Disorganica e poco pertinente	1,5
		Frammentaria e/o non pertinente	1
	Correttezza morfosintattica e Proprietà linguistica	Espressione appropriata e scorrevole	3
		Corretta	2,5
		Errori, lessico impreciso	2
		Numerosi errori, lessico improprio	1,5
		Molto scorretta, lessico povero	1
C a p a c i t à	Analisi / Sintesi e Argomentazione logica	Coerente, efficace, esauriente	2,5
		Coerente	2
		Coerente ma argomentazioni generiche	1,5
		Parzialmente coerente, argomentazioni non sempre presenti	1
		Carente e/o contraddittoria	0,5
	Rielaborazione personale Originalità Collegamenti multidisciplinari	Originale e critica	2,5
		Personale	2
		Generica	1,5
		Parziale	1
		Limitata, assenza di collegamenti	0,5

Tabella di trasposizione del punteggio ottenuto, in decimi

Punteggio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Voto decimi	1	2	2.5	3	3.5	4	4.5	5	5.5	6	6.5	7 7.5	8 8.5	9 9.5	10

Punti 10 = sufficienza

Totale punti-----

Griglia di valutazione della seconda prova scritta di scienze dei materiali dentali

Studente.....Classe.....Tipologia.....Punti.....

PARAMETRI E INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE E VALUTAZIONE	Punti	TOT.
1. Uso del linguaggio tecnico <ul style="list-style-type: none"> • Corretto • Appropriato • Chiaro <p style="text-align: right;">Max 4,5 (30%)</p>	A. Rivela padronanza della terminologia di settore che usa in modo dettagliato, approfondito e pertinente	Ottimo/Eccellente	4,5	
	B. Usa un lessico corretto, la terminologia tecnica è appropriata	Discreto / Buono	3,6	
	C. Esprime i contenuti con un linguaggio abbastanza corretto e appropriato	Sufficiente	3	
	D. Usa un lessico con varie improprietà, utilizza raramente una terminologia appropriata	Insufficiente	2,3	
	E. Non usa un linguaggio tecnico corretto ed appropriato	Nettam. insufficiente	1,4	
2. Contenuto e organizzazione Conoscenze, comprensione, pertinenza, organicità collegamenti, completezza <p style="text-align: right;">max 7,5 (50%)</p>	• Spazia in modo organico tra i vari argomenti facendo opportuni collegamenti dei temi proposti.	Ottimo/Eccellente	7,5	
	• Mostra conoscenze adeguate dell'argomento e le utilizza con coerenza e puntualità	Discreto/Buono	6	
	• Mostra sufficienti conoscenze dell'argomento e capacità di collegamenti interdisciplinari.	Sufficiente	5	
	• Conosce parzialmente l'argomento e non manifesta una esauriente comprensione.	Insufficiente	3,8	
	• Non centra l'argomento e le conoscenze sono pressochè nulle.	Nettam. insufficiente	2,3	
3. Capacità di stabilire una relazione causa-effetto <p style="text-align: right;">max 1,5 (10%)</p>	• Completa ed esauriente		1,5	
	• Completa		1,2	
	• Parziale		1	
	• Parziale con qualche imprecisione		0,7	
	• Assente		0,4	
4. Rispetto dei vincoli dati <p style="text-align: right;">Max 1,5 (10%)</p>	• In modo completo ed esauriente		1,5	
	• Completa		1,2	
	• Parziale		1	
	• Parziale con qualche imprecisione		0,7	
	• Assente		0,4	
PUNTEGGIO TOTALE =				

GIUDIZIO sulla prova :

Punteggio discipline

Punti 10 = sufficienza

Punteggio Totale _____

Griglia valutazione terza prova

Studente.....Classe.....Punti.....

- Tipologia della prova: C-B (Mista)
- Materie oggetto della prova: Storia-Gnatologia-Esercitazione di laboratorio odontotecnico-
Matematica- Lingua inglese

Criteri di valutazione	
Domande singole	A scelta multipla
<ul style="list-style-type: none"> • Risposta esatta P.ti 0,75 • Risposta parziale P.ti 0,50 • Risposta errata P.ti 0,00 • Inglese: <ul style="list-style-type: none"> ○ Risposta errata P.ti 0,00 ○ Risposta con errori ortografici significativi P.ti 0,50 ○ Risposta parzialmente corretta P.ti 1,00 ○ Risposta corretta P.ti 1,50 	<ul style="list-style-type: none"> • P.ti 0,50 se corretta • P.ti 0,00 se errata

Punteggio conseguito	
Discipline	Punti
Storia/3
Gnatologia/3
Esercitazione di laboratorio odontotecnico/3
Lingue inglese/3
Matematica/3
TOTALE/15